



CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



ANNO X n. 3 - Settembre 1995 - Edito a cura del Comune di Castellazzo Bormida - Autorizzazione del Tribunale di Alessandria n. 343 del 23.4.86. Spedizione in abbonamento postale/50%. Aut. Dir. Prov. P.T. Al. Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio P.T. di Castellazzo Bormida detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

SI PUÒ MIGLIORARE ANCORA

L'ampio consenso e l'interesse rinnovato da parte dei nuovi amministratori e dei cittadini che ci ricevono nelle loro case ci gratifica nel nostro lavoro e nella nostra funzione di partecipazione attiva nella vita della nostra comunità locale.

Le decisioni assunte per il rinnovo estetico, organizzativo e di contenuti di "Castellazzo Notizie" sono state generalmente accolte con favore. La maggiore attenzione, anche un certo entusiasmo, dell'Amministrazione Comunale proprietaria del periodico ci è stata di stimolo e ci ha messo in condizione, crediamo, di meglio centrare gli argomenti da trattare su ogni numero, di interpretare più concretamente le iniziative e gli avvenimenti su cui informare i lettori, di migliorare un dialogo ravvicinato con i cittadini interessati alla gestione della cosa pubblica e, più in generale, alla vita della nostra piccola comunità. Le rubriche attraverso le quali gli amministratori si rivolgono direttamente ai cittadini ed i cittadini, opportunamente sollecitati, esprimono apertamente le loro opinioni, quelle che ricercano presenze professionali della nostra realtà cittadina meritevoli di valorizzazione, le informazioni-servizio sull'attività delle biblioteche e quant'altro di interesse locale, si sono dimostrate efficaci ed opportune. Apprezzabile, anche, la partecipazione di ditte e attività economiche presenti sul nostro territorio che hanno confermato, anche in questa nuova impostazione del periodico, un importante sostegno economico attraverso inserzioni pubblicitarie.

Un bilancio che consideriamo positivo e che fa di "Castellazzo Notizie" un prezioso punto di riferimento per i cittadini, per le Amministrazioni Comunali, per tutti i momenti di partecipazione alla vita sociale ed economica del nostro territorio. Il giornale può ancora migliorare. La redazione è cosciente di limiti e difficoltà ancora presenti. L'impegno, però, ad ottimizzare il nostro lavoro e la capacità di rappresentare più adeguatamente le nostre realtà è garantito. Pensiamo ad una più continua ed ampia "copertura" sulla vita di Casal Cermelli, di sollecitare le istanze cittadine ad un loro coinvolgimento maggiore nel dibattito sulle problematiche locali. Pensiamo, anche, ad iniziative collaterali che il periodico può programmare, proporre ed attivare nel campo culturale e sociale. Una direzione di marcia, quella intrapresa, che può portare il nostro periodico, nel secondo decennio della sua vita, a raggiungere traguardi ancor più significativi. Ne registriamo, sul territorio in cui operiamo, potenzialità e condizioni. Per questo, continuiamo a ritenere indispensabile, insieme al nostro impegno, il contributo ed il sostegno dei nostri lettori nei confronti dei quali rinnoviamo la nostra disponibilità a cogliere ogni critica, suggerimento e proposta.

Un invito, quindi, a non delegare "tutto" agli "addetti ai lavori".

La redazione

A colloquio con il Sindaco

COL RECUPERO DELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI SI COMPLETA UN AMBIZIOSO PROGRAMMA

Tra gli obiettivi primari dell'Amministrazione la viabilità ed edifici scolastici

Il recupero della chiesa sconsacrata dei Cappuccini e il riuso al servizio della collettività erano tra gli obiettivi primari della nuova Amministrazione, che puntava alla conclusione di un intervento avviato circa 15 anni fa.

Il sindaco Gianfranco Ferraris sta puntualmente tenendo fede agli impegni: il convento, diventato da tempo un magazzino comunale, è stato liberato dal masserizio che era stato accatastato un pò ovunque, e tutto è pronto per l'inaugurazione dello spazioso locale, prevista per il 4 settembre.

«Abbiamo deciso di riaprirlo al pubblico in concomitanza con la festa dello sport, che durerà una settimana - dice il primo cittadino di Castellazzo -. Ci saranno la benedizione e un breve convegno, a cui potrebbe aderire persino l'ex allenatore Niels Liedholm. I due appuntamenti sanciranno il battesimo ufficiale». Per la ristrutturazione, si attendono finanziamenti esterni, e il Comune ha già raggiunto un accordo di massima con la Cassa di Risparmio di Alessandria, che potrebbe dunque garantire i fondi per un intervento rapido.

«Se l'intesa verrà perfezionata, avvieremo i lavori già in inverno - spiega Ferraris -. Per fortuna, molte parti dell'edificio sono ancora in ottime condizioni. Ad esempio, il tetto è sano, e nel soffitto sono perfettamente visibili gli affreschi originali».

La chiesa dei Cappuccini diventerà una sala per congressi e concerti musicali, ma potrebbero essere allestiti nel locale anche spettacoli

cinematografici.

«Vorremmo affittare alla banda del paese e ad altri gruppi castellazzesi l'ex convento per le prove delle loro esibizioni - afferma il sindaco -. Attualmente, infatti, chi fa musica è costretto ad esercitarsi in stanze piccole e davvero poco adatte all'uso. L'idea dell'Amministrazione è di stipulare una convenzione con le varie associazioni presenti nel territorio, e concedere l'ex chiesa a prezzi modici». Sta intanto per essere ultimata la pavimentazione dei dieci alloggi di edilizia economica popolari ricavati nelle stanze dell'ex convento.

L'azienda territoriale per la casa (ex IACP) si occuperà tra qualche mese dell'assegnazione degli appartamenti alle famiglie in graduatoria. Il sindaco sottolinea che «il completamento del progetto arriva a 15 anni dall'inizio dell'iter burocratico, perchè in Italia non esiste purtroppo una legge che consenta di recuperare in toto gli ex conventi. Così, si è dovuto procedere per lotti: fra l'altro, lo Stato impone agli enti locali di agire come gli imprenditori privati e chiede all'amministrazione come intenda reperire il denaro per le varie tranches di lavori. Solo dopo la nostra illustrazione, è stato autorizzato il primo lotto».

Oltre alla ristrutturazione del complesso dei Cappuccini, la Giunta di Castellazzo ha in cantiere altre opere significative.

«I nostri obiettivi primari erano e restano la viabilità e le migliorie agli edifici scolastici - sostiene Ferraris -. Attualmente, siamo con-



Il Sindaco Gianfranco Ferraris

centrati sul trasferimento della scuola materna e sui lavori alla media. Ma abbiamo anche completato l'asfaltatura di alcune vie del paese, portando a termine un'iniziativa promossa dalla precedente Amministrazione».

Dal 9 settembre verrà poi riaperta al traffico serale via XXV Aprile, che era diventata isola pedonale.

«Credevamo che quella strada potesse essere sfruttata maggiormente come passeggio - dice ancora il sindaco -. Invece ci siamo accorti che è un'indispensabile zona di transito dei veicoli. Perciò, nessun problema nel rivedere il provvedimento e consentire il passaggio delle auto».

Sarà invece ampliata la "zona blu" in piazza San Carlo, dove è stata realizzata l'area verde per i bambini.

«È una questione di sicurezza - commenta Ferraris -. I genitori possono lasciare i figli, ben sapendo che tre lati su quattro della piazza sono vietati alle auto. Così, chi gioca è più libero di scorazzare. Ma la decisione di chiudere un altro tratto è stata motivata anche dal fatto che nella zona passeggiano durante la giornata gli anziani della vicina casa di riposo. Pure loro avranno maggiore relax, e non dovranno prestare particolare attenzione a quanto avviene sulla strada».

Massimo Delfino

NELL'INTERNO:

IL PROGRAMMA COMPLETO DELLE INIZIATIVE PER LA FESTA PATRONALE

(pagine 8 e 9)

I NOC CAPISIJ

Ho passato la mia infanzia tra queste mura: mentre i miei genitori erano negli orti a lavorare, andavo dai "frati", mi accoglieva padre "rotondo", lo chiamavo così perchè il cordone che portava sui fianchi descriveva un cerchio molto ampio, e mi conduceva nel refettorio dove mangiavo pane e latte assieme agli altri frati. Andavamo poi nel chiostro a curare le rose e a raccogliere le fragole di bosco. Ad un certo momento della giornata si andava in chiesa: era un momento che si caricava di significati: in silenzio, uno dietro l'altro, ci si incamminava e si sentiva solo il fruscio dei sandali sui mattoni. All'interno della chiesa, durante i canti, il mio sguardo andava al soffitto e rincorreva le diverse pitture, i colori brillanti, poi scendeva sui quadri ad osservare quei visi che ti fissavano con sguardi penetranti. Ogni angolo, ogni scultura, ogni particolare mi era caro, si legava alla mia immaginazione, a quel misto di sentimenti, non perfettamente definito, dell'infanzia che sono il terreno fertile su cui attecchiranno quelli che caratterizzano l'età adulta.

Immaginatevi quello che ho provato nel vedere come era ridotta la chiesa nel momento in cui vi ho messo piede per la prima volta quest'anno dopo le elezioni:

era diventata un deposito sporco e puzzolente di tutti i rimasugli comunali, ma forse quello che offendeva maggiormente era la mancanza di rispetto per delle cose che i frati e i castellazzesi avevano trattato con tanta cura.

Improvvisamente nella mia mente si fa avanti un'idea: perchè non farla risorgere presentandola ai concittadini affinché ritornasse un centro di vita, un luogo di riunione, e quale occasione migliore se non quella della festa del paese? Naturalmente non si poteva restaurarla, sia per mancanza di tempo, sia per l'interminabile trafila burocratica, sia per la scarsità di fondi.

Mi sono detto: perchè non la facciamo vedere così com'è, in modo che si possano notare i danni del tempo e nel frattempo iniziare le pratiche per il restauro? Ne ho parlato con i colleghi di Giunta e con il Consigliere: la proposta ha ricevuto un consenso unanime. Si sono individuate immediatamente le strade da percorrere per attuarla ed ecco che l'ex chiesa dei Padri Cappuccini è ritornata alla gente.

Durante la festa del nostro paese sarà un centro di dibattito, di conferenze, di spettacoli e nel futuro sarà luogo d'incontro a disposizione dei castellazzesi i quali potranno dire nuovamente "I NOC CAPISIJ".

Gianni Casanova
Assessore alla Cultura

NOTIZIE
UTILI

ORARIO DEI TRENI E DEGLI
ALTRI SERVIZI SOSTITUTIVI IN
VIGORE DAL 28/05 AL 23/09/95

a) Nei giorni feriali:
Partenze per Alessandria: 7.07 - 7.53 - 9.59 - 13.07 - 14.58 - 15.50 - 19.04 - 20.57
Partenze per Ovada: 6.00(1) - 6.41 - 8.19(2) - 11.53(3) - 13.35 - 14.34(4) - 17.48(4) - 19.25 - 22.02(5)
(1) non ferma a Castelspina-Portanova, Rio Secco e San Giacomo
(2) non ferma a San Giacomo
(3) non ferma a Rio Secco
(4) non ferma a Castelspina-Portanova e a Rio Secco
(5) ferma solo a Predosa e ad Ovada Centrale e poi prosegue per Acqui Terme
b) nei giorni festivi (il servizio è effettuato esclusivamente con autocorriere)
Partenze per Alessandria: 10.12 - 13.19 - 16.03 - 21.05
Partenze per Ovada: 8.12 - 11.44 - 14.25 - 19.19
L'orario è stato estratto dall'Edizione "Pozzorario" Nord e Centro Italia.

Distributori di Turno -
Castellazzo

1/10 al 7/10 Aiachini
8/10 " 14/10 Plasa
15/10 " 21/10 Gamalero
22/10 " 28/10 Longhin
29/10 " 31/10 Aiachini
1/11 " 4/11 Plasa
5/11 " 11/11 Gamalero
12/11 " 18/11 Longhin
19/11 " 25/11 Aiachini
26/11 " 2/12 Plasa
3/12 " 7/12 Gamalero
8/12 " 9/12 Longhin
10/12 " 16/12 Aiachini
17/12 " 23/12 Plasa
24/12 Gamalero
25/12 Longhin
26/12 al 30/12 Aiachini
31/12 Plasa

STATO
CIVILE

Morti

Rangone Germana Giovanna ved. Bianchi, Gamalero Maddalena in Delfino, Gentile Maria ved. Stramondinoli, Bianchi Anna Maria ved. Grampasso, Gildino Mattia Michelangelo, Trevisan Silvio, Caniggia Adele ved. Sacco, Montessoro Secondo, Molina Giovanni, Maranzana Pietro, Scagliola Teresa ved. Grandotto, Lombardi Giovanni, Puiatti Angela ved. Grassi, Molinari Carlo Nicola, Molina Antonio, Bruno Benito Giovanni, Lombardi Angela ved. Armano.

Nati

Petrone Chiara, Violato Luca, Corti Andrea

Matrimoni

Ravetti Corrado e Prati Maria Laura Margherita; Martina Piero Walter e Iacampo Elisabetta Michela; Moretto Fabio e Battiatà Gabriella; Bruno Carlo e Roveta Antonella; Scarpa Gianfranco e Lesini Stefania Anna.

Statistica

ABITANTI: 4.256 - Femmine 2.224; Maschi: 2.032.
CAPIFAMIGLIA: 1.761.

Saluti dalla lontana Nuova Zelanda

AUGURI PER IL 57° ANNIVERSARIO
DI MATRIMONIO



I coniugi, Giovanna e Pierino Scaramuzza, nel loro 57° anniversario di matrimonio ad Hamilton Road in Nuova Zelanda, mandano i loro saluti alla Redazione ed ai lettori di "Castellazzo Notizie".

Alcuni consigli

LA MANIFESTAZIONE DEI CENTAURI
È BELLA MA VA RINNOVATA

Come sempre ho assistito alla recente manifestazione. 50 anni di storia sono un grande traguardo. Difficilmente una manifestazione può durare così a lungo. Bene hanno operato la nuova Giunta con il giovane Sindaco in collaborazione con i sempre attivi Moto-Club locali e nazionali. Un ricordo commovente e costruttivo, come iniziativa, quello della famiglia Re. La manifestazione però è invecchiata e come tale va ringiovanita: un "restyling". Come tutte le cose che non si rinnovano, possono anche durare ma non suscitano più entusiasmo, attaccamento, non parlano più al cuore. Ripetere troppo a lungo una cosa vecchia, si rischia di farla invecchiare ancora di più. Senza la pretesa di dire cosa fare e non fare, anche perchè poi passando al lato pratico occorrono, a parte le spese, coraggio, sacrificio,

spirito di iniziativa e a questo proposito un elogio alla "Pro-LoCo" brillantemente diretta e interprete di tutte le iniziative fino ad ora attuate, mi limito a dei consigli:
- Due grandi messe, il sabato sera e la domenica mattina, sono troppe. Si può mantenere la religiosità della manifestazione con una solenne celebrazione solo la domenica mattina.
- Il sabato dovrebbe essere una giornata da dedicare al folklore, allo spettacolo e allo sport.
- Non occorrono troppi inviti, anche perchè di manifestazioni del genere ne esistono parecchie e nello stesso periodo e, a parte i gruppi più rappresentativi come moto-club, occorrerebbe indirizzare l'attenzione verso quelle rappresentanze italiane ed estere che portano folklore e sport (se poi questo è sempre stato fatto occorre forse incentivare di più): da premiare in Castellazzo e non altrove.
- Il problema ricezione può essere coperto dall'area di Castellazzo con i comuni limitrofi (compresa Alessandria).
- Il giusto palcoscenico è la nostra piazza centrale.
- La notizia della manifestazione più che essere riportata da un fondo di ultima pagina dovrebbe essere pubblicizzata a livello provinciale e regionale con il minimo di Mark.
- Bene è stato detto sul significato sociale e religioso della manifestazione esiste però un "modo" per rinnovarla?

Giuseppe Bastetti

MESSA DI SUFFRAGIO



Ricorre l'11 settembre prossimo il primo anniversario della scomparsa del nostro concittadino Osvaldo Pesce. Domenica 10 alle ore 11 sarà celebrata una messa di suffragio presso la Parrocchia Maria Vergine Assunta di Casalcermelli. Osvaldo Pesce, noto per la sua attività di meccanico di automobili da corsa, aveva ricevuto nel gennaio 1993 un importante riconoscimento dall'Associazione nazionale piloti e costruttori di automobili per le sue capacità professionali nel delicato settore dell'automobilismo sportivo. In quella veste, di apprezzato professionista e di appassionato sportivo, vogliamo ricordarlo a quanti lo conobbero, lo apprezzarono e gli vollero bene.



Orologeria
"Alba"
di Corrado Giovanna
Via XXV Aprile
Castellazzo B.da

CASALCERELLI
CRONACA
ROSA

Questa volta ho deciso di iniziare dalla fine! Solitamente gli auguri e le congratulazioni si fanno al termine di questa rubrica, ma per l'occasione voglio rivolgere le prime righe, a chi "veramente" merita di essere ricordato. E di essere ricordato merita sicuramente la signorina Ilaria Nizzo, che quest'estate non solo si è brillantemente laureata in Scienze Politiche, ma è anche stata eletta Miss Paglierella, in occasione della festa patronale di Casal Cermelli. Sarebbe però un'ingiustizia non nominare chi con Ilaria ha illuminato col proprio sorriso le serate danzanti che si sono succedute il 13-14-15-16 d'agosto. Come vuole la più consolidata delle tradizioni, insieme alla miss sono state elette due damigelle, ruolo che quest'anno è stato rivestito da Laura Orzelleca (Miss Simpatia) e da Elena Girardenghi (Miss Sorriso). Ma c'è di più accanto alle graziose fanciulle, viene eletto anche un mister: questa volta tra i molti aspiranti al titolo è stato scelto il giovane Carlo Campi. Infine sulla scia dello scorso anno è stata eletta anche Lady Casal Cermelli, quest'anno degnamente rappresentata dalla signora Bruna Gandini, conosciuta e apprezzata da tutti, per il suo attivo impegno tra le fila della Pro Loco. Ma l'estate di Casal Cermelli non si è fermata qui: il 25-26-27 agosto si è svolta la 5° edizione della Sagra della porchetta. Manifestazione perfettamente riuscita, che ha raccolto un successo superiore alle attese degli stessi organizzatori. Questa la cronaca del passato, vediamo ora quella del futuro: il futuro immediatamente più prossimo ci propone confetti e fiori d'arancio; il 1° ottobre nella chiesa di M.V. Assunta a Casal Cermelli si celebrerà il matrimonio di Cinzia Bassanese e Teresio Zancanaro. Le più sincere congratulazioni dalla Redazione di Castellazzo Notizie!

S.S.

FIORI D'ARANCIO
Il 17 Settembre 1995, si sposa il geom. Giovanni Buzzi, membro della Redazione del periodico, con la Sig. Gabriella Perrone, presso il Santuario della Madonna della Cavallosa di Tortona. Alla coppia dei novelli sposi, la Redazione porge le migliori congratulazioni.

TuttoQui
market
di
Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

RISTORANTE - BAR
MICARELLA
Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80

A tempo di record

ADOTTATO IL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO REGOLATORE DI CASTELLAZZO

Il documento è stato redatto dall'Arch. Antonio Pistarino.

La proposta approvata dal Consiglio Comunale entra nella fase delle osservazioni da parte dei cittadini

Il 28 giugno ultimo scorso, il Consiglio Comunale, dopo che l'Amministrazione ha esaminato a tempo di record, la bozza predisposta dal progettista incaricato, Arch. Antonio Pistarino, ha adottato il progetto preliminare della prima revisione decennale del nostro Piano Regolatore Generale. Infatti l'art. 17 della L.R. n. 70 del 27/12/1991, contempla che ogni dieci anni, il Comune possa procedere ad un aggiornamento sostanziale al proprio strumento urbanistico, che nel nostro caso è in vigore dal 1/8/1984, data che sancisce l'approvazione regionale. Seguendo la procedura tecnico-amministrativa, il progetto è stato pubblicato per estratto all'Albo pretorio comunale, per trenta giorni consecutivi e cioè dal 19 luglio al 17 agosto, dove chiunque ha potuto, e potrà, prenderne visione; nei successivi trenta giorni - 18 agosto/16 settembre -, chiunque ha potuto formulare os-

servazioni scritte nel pubblico interesse. In concomitanza con la pubblicazione, l'estratto dell'avviso di adozione del preliminare, è stato inserito, come inserzione, sulla pagina alessandrina de "La Stampa" e sul trisettimanale "Il Piccolo", nonché sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Al (F.A.L.); l'avviso è stato anche comunicato agli "Organi di decentramento amministrativo", ovvero Associazioni ed Istituzioni locali e provinciali, al fine di darne sufficiente divulgazione a fini conoscitivi per chi ne abbia interesse, il tutto conformemente alle disposizioni della Legge urbanistica regionale. Successivamente a questa fase, l'Amministrazione comunale, prenderà quindi in considerazione le eventuali osservazioni presentate, accogliendole o respingendole, sulla base e con il criterio di individuare in esse ragioni di pubblico interesse e compatibilmente alla salva-

guardia del criterio informatore del Piano Regolatore. Quindi, il progetto nuovamente rettificato nella cartografia e nella parte normativa, a cura del progettista ed alla luce delle nuove indicazioni emerse, è adottato definitivamente dal Consiglio Comunale. Dopodichè, è di nuovo pubblicato per trenta giorni consecutivi e successivamente inviato con le deliberazioni, la documentazione e gli elaborati, che ne costituiscono parte integrante, all'Organo regionale - Assessorato alla Pianificazione e Gestione Urbanistica di Torino - per l'approvazione finale, che deve avvenire perentoriamente entro sei mesi dall'invio. La revisione prevede alcune nuove determinazioni dell'Amministrazione come ad esempio, l'abolizione della zona 3.6 o Briga-Variandino e dell'ambito 3.5 o della Micarella; il ribaltamento di

quest'ultima area verso la ferrovia nei terreni corrispondenti a quelli della cascina Corazza. Inoltre sono previste nuove aree produttive in strada Castelspina, subordinate a studi geologici in corso. Sono confermate le previsioni di zonizzazione delle località Rampina-Poncione e Fontanasse, che potranno essere quindi elevate al rango di frazioni ed altre importanti novità, non escluse nuove soluzioni normative, che saranno illustrate in un altro articolo, in cui è intervistato l'Assessore all'urbanistica. Sicuramente la revisione del Piano Regolatore è un segnale politico-sociale-culturale ed economico, di indubbia rilevanza per il nostro paese, una rinnovata fiducia e anche una speranza che qualcosa di positivo ancora ribolle sotto la coltre del sonno apparente di Castellazzo.

Giancarlo Cervetti

A colloquio con l'assessore all'urbanistica Giuseppe Boidi

DAL P.R.G. IDONEE LINEE DI SVILUPPO URBANISTICO E PRODUTTIVO

Gli obiettivi principali: la rivalutazione del centro storico e lo sviluppo delle attività produttive e artigianali

Castellazzo, un comune di 4.350 abitanti, importante centro dell'alessandrino, cambierà abito urbanistico. È allo studio la revisione del Piano Regolatore con una decisione presa dal Consiglio Comunale nel luglio scorso. Il Comune, prima d'ora, era inserito in un Consorzio Intercomunale che comprendeva oltre a Castellazzo, Casalcermeli, Predosa, Sezzadio, Castelspina, Borgoratto, Frascaro. Ora la decisione adottata svincola ogni comune e lo rende autonomo nelle valutazioni urbanistiche. «Il Piano Regolatore Intercomunale - dice l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Boidi - era vincolante per tutti i comuni, ora è possibile valutare autonomamente le necessità di ognuno di questi». Quale la filosofia che muove la revisione del Piano Regolatore Generale? La richiesta di nuova edificazione per le aumentate esigenze in questi anni della cittadinanza (l'inserimento di qualche rustico nella fisionomia urbana ad esempio), mentre il grosso discorso riguarda il centro storico cittadino che nel precedente Piano Intercomunale aveva vincoli molto pesanti e molto stretti. «Il recupero del centro storico riguarda una grossa fetta dell'abitato - dice l'assessore Boidi - da qui l'esigenza di recuperare immobili fatiscenti e a volte abbandonati in aree già servite da tutte le infrastrutture entro una corretta politica dell'ambiente». Il Piano Regolatore poi darà veste alle frazioni Fontanasse e Rampina-Micarella: sinora le zone era considerate agricole a tutti gli effetti, ora si avrà un nuovo abito urbanistico del territorio permettendo alla cittadinanza interventi che riguardano l'artigianato e la nuova edificazione. Un altro discorso importante che riguarda il massimo documento urbanistico del Comune è quello che concerne la zona industriale e produttiva. «È questo un problema di grande importanza - dice l'assessore Boidi - che permette lo sviluppo economico del nostro centro che deve avere anche una sua ca-

atteristica produttiva: una zona di sviluppo in questo senso va in direzione della frazione Rampina-Micarella, mentre si dovrà studiare, ed è ancora in via di definizione, un altro territorio di sviluppo artigianale e industriale». Nella redazione del massimo documento urbanistico del Comune sono state esaminate, valutate e accolte le osservazioni fatte dai cittadini l'anno scorso per ciò che riguarda l'abitazione e gli ampliamenti industriali. «Attualmente l'Amministrazione e l'assessorato stanno confrontando e esaminando la situazione generale per valutare l'espansione economica e produttiva e per verificare le richieste di nuovi insediamenti: insomma per raccordare lo strumento urbanistico alle esigenze della comunità». Un Piano Regolatore, quindi, che terrà presente le osservazioni dei cittadini: sino alla fine di settembre la cittadinanza può inoltrare osservazioni al documento urbanistico: la Commissione e il Consiglio, quindi daranno tutte le risposte che i cittadini chiedono all'amministrazione. «Questo è un periodo molto importante - dice l'assessore Boidi - in quanto tecnici e politici stanno predisponendo il Piano

Regolatore, tenendo presente le linee di sviluppo urbanistico e produttivo di Castellazzo, ma anche i cittadini debbono concorrere con le loro proposte, con le loro richieste entro un corretto gioco democratico». Castellazzo con questo nuovo strumento urbanistico vuole andare in direzione delle nuove richieste che in questi anni la cittadinanza ha formulato e che, a volte, non potevano essere accolte per i vincoli troppo stretti di un Piano Regolatore Intercomunale. Ora con il varo di questo nuovo documento si spera di accogliere in linea di massima le esigenze più immediate e soprattutto i bisogni individuali e collettivi dei cittadini per dare nuova linfa e una maggiore spinta alla vita economica della Comunità. Ma non solo le attività produttive e artigianali saranno incentivate, ma anche sarà rivalutato il centro storico con opere di ristrutturazione, mentre alcune zone saranno rimodellate e la residenza avrà un suo spazio in un disegno ordinato della realtà cittadina.

Romano Pasquale



**Laguzzi
Paolo Mario**
*Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni*
Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

molinari
CANTIERI PER BAGNO E INTERIORI

Elettrauto '84
di Zancanaro s.d.f.
Officina specializzata
Servizio

Spalto Montebello, 54
Castellazzo B. - Tel. 0131/270525



Con la mobilitazione di tutta Castellazzo

GRANDE CONSENSO PER LE INIZIATIVE DELLA PRO LOCO

*Significativa la partecipazione attiva dei giovani nei diversi settori di organizzazione delle manifestazioni.
Partecipazione e successo degli spettacoli*

Nel mese di luglio il paese è balzato agli onori della cronaca, non solo locale, grazie ad una serie di avvenimenti che hanno contribuito a rafforzare l'immagine di una località ricca di iniziative e di proposte di richiamo turistico e sociale.

Dal 50° raduno motociclistico internazionale Madonnina dei Centauri, agli spettacoli di carattere musicale e teatrale, il notevole impegno della Pro Loco è stato coronato da un grande successo e da una folta presenza di pubblico entusiasta.

In verità tutto il paese, ad iniziare dal settore giovanile, si è mobilitato, nei vari settori specifici, perchè l'organizzazione delle manifestazioni che si susseguivano avvenisse nel migliore dei modi possibili.

La settimana che ha preceduto il raduno motociclistico ha visto, infatti, la popolazione locale attivarsi per la realizzazione di una mostra retrospettiva, nell'abbellimento di strade e vetrine, nell'organizzare l'ospitalità dei centauri con l'allestimento di una area attrezzata adibita a campeggio.

Particolari consensi ha riscosso la presenza di uno stand gastronomico, con la promozione di prodotti locali, resa possibile anche grazie al contributo operativo delle Pro Loco di Borgoratto, Casalcermeli e Oviglio.

Il ritrovato coinvolgimento della popolazione consente di programmare il pieno rilancio di questa manifestazione con l'auspicabile ritorno del paese al centro delle iniziative e dell'attrazione turistica che è in grado di proporre. Fra l'altro è allo studio la possibilità di abbinare al raduno delle moto d'epoca, visto come interessante prologo dell'avvenimento internazionale, una mostra mercato delle parti di ricambio delle suddette moto.

Il successo e la partecipazione sono proseguiti in modo esaltante in occasione degli spettacoli musicali della seconda metà di luglio dove gli ormai famosi artisti e commedianti locali si sono superati in bravura e capacità interpretativa.

Accanto all'ironia e all'arte di far sorridere, che sono sicuramente alla base del grande riscontro che continuano a riscuotere queste manifestazioni, va sottolineato l'impegno e l'entusiasmo che continuano a dimostrare le persone coinvolte.

Lo "show", giunto quest'anno alla 5° edizione, dopo Castellazzo story 1 e 2 e Castellazzo fiction 1 e 2 ha modificato il suo canovaccio mettendo in scena una commedia vera e propria dal titolo "Cosa farò da grande" dove una scolaresca non proprio modello raccontava i propri sogni e le aspirazioni.

Uno spettacolo realizzato non solo con battute locali e scenette improvvisate, ma con un vero e proprio copione che prevede accanto a momenti di intensa comicità, parti recitative impegnative e inviti a riflettere.

L'allestimento scenico perfetto, la ricercatezza dei costumi, la giusta scelta degli arrangiamenti musicali, hanno indubbiamente contribuito al successo della rappresentazione.

Tutto questo è stato reso possibile grazie all'impegno e all'entusiasmo profuso dalla



Un gruppo di personaggi della rappresentazione teatrale «Cosa farò da grande» del 15 luglio scorso

nutrita e affiatata struttura organizzativa. Fa piacere notare come parecchi giovani siano coinvolti in questo tipo di spettacoli al punto di aver voluto riproporre la settimana successiva un revival di balletti e momenti musicali.

La voglia di partecipare, il desiderio di essere protagonisti anche se per lo spazio di una sera, il rapporto informale di dialogo e collaborazione venutosi a creare tra persone di varia estrazione sociale e differenti età, sono i migliori stimoli

per continuare a realizzare manifestazioni di indubbio richiamo e di spensierata allegria. Momenti di serenità e di socializzazione che un paese come il nostro è ancora, per fortuna, in grado di offrire.

Organizzato e curato dalla prof. Maria Maranzana

DI OTTIMO LIVELLO IL SAGGIO DI FINE ANNO DELLA SCUOLA MEDIA

Molto entusiasmo tra i protagonisti e meritati applausi dal numeroso pubblico

Settembre, l'estate se ne va, i ragazzi tornano a scuola. Pare ieri quando, il 7 giugno, le scolaresche della Scuola Media di Castellazzo hanno presentato il loro ormai tradizionale saggio di fine anno, organizzato e curato dall'insegnante di Educazione Musicale prof. Maria Maranzana, nell'accogliente salone della S.O.M.S. e, come sempre, lo vogliamo ricordare. Dopo una breve esposizione sul valore educativo e creativo della musica, fatta dalle alunne della II A, ha avuto inizio la parte strumentale e corale del programma con l'interpretazione del goliardico "Gaudeamus igitur", seguito poi dal celebre "Pomp and circumstances". Agli strumenti è stata ancora affidata l'aulica composizione di F.J. Haydn, ora inno nazionale tedesco, mentre, in esecuzione strumentale e corale, è stato eseguito il "Coro dei pellegrini" dal Tannhauser di Wagner, ogni anno in programma per il suo coinvolgente crescendo. I flauti poi hanno dato voce ad

una melodia di estrema purezza, "Aria sulla quarta corda" di J.S. Bach, a un luminoso momento, "Il mattino", di Grieg. Ha interrotto la continuità della musica classica l'interpretazione dell'intramontabile "My way" di Paul Anka.

Si è chiusa la prima parte con l'esecuzione corale di "Fortune plango vulnera" dall'opera Carmina Burana di Carl Orff, particolarmente originale.

Come intermezzo poetico i ragazzi della II C, della prof. Fossati, hanno letto alcune loro composizioni esprimendo lo spirito della loro età, con garbo e vivacità.

La seconda parte è iniziata con le ragazze della II C, III A, III B e III C che hanno rievocato, sempre con successo, il "Bolero" di Ravel in una personalizzata interpretazione ritmico-gestuale.

È seguita la composizione di Schonberg "Un sopravvissuto di Varsavia", in memoria della distruzione nazista del ghetto, alternando parte della registrazione

originale per orchestra e voce recitante con la declamazione in italiano del tragico evento eseguita da alcuni alunni della I B. Le alunne hanno chiuso la lettura interpretando gestualmente l'ebraico "Gam gam".

Con disinvoltura la I C ha presentato, in azione gestuale, "Babe" del complesso Take That, riscuotendo notevole successo. A chiusura della serata la II B, la II C e la III C hanno rievocato gestualmente l'origine e l'evoluzione del jazz, calandosi abilmente nello spirito di questo particolare linguaggio musicale.

Finalissima della III B con una sua personale esecuzione di "Back for good".

Molto entusiasmo tra i protagonisti del saggio che hanno dimostrato preparazione e impegno e tra il numeroso pubblico generoso di meritati applausi. Grada la presenza del Sindaco, geom. Gianfranco Ferraris, e di gran parte del Consiglio Comunale.

Milena Re Reposi

...il primo passo della giornata...

l'edicola

VIA E. BOLDI, 23 TEL. 0131/270860
CASTELLAZZO BORMIDA

fatti socio alla

S.O.M.S.

bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOLDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

STEFANIA E FRANCESCO

BOLDI

APICOLTORI
PRODUTTORI
MIELE
DI ACACIA
VIA B. GRASSI,7
TEL. 27.05.58 CASTELLAZZO BORMIDA

PANETTERIA

BUA

PRODOTTI ALIMENTARI
PANE
GRISSINI
DOLCI
MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

FILO DIRETTO CON I CITTADINI

Uno spazio a disposizione degli amministratori del Comune per un rapporto diretto con la cittadinanza amministrata all'interno di "Castellazzo Notizie". Può apparire un non senso trattandosi di un periodico di proprietà comunale. Invece, questa decisione, presa in accordo con la redazione, ha una grande importanza. Viene riconfermata, insieme alla fiducia, anche la giusta autonomia per chi opera "da fuori" per la realizzazione del giornale comunale e il riconoscimento della capacità di interpretare adeguatamente la realtà castellazese, le opinioni raccolte, le idee e le proposte che emergono nel confronto quotidiano della nostra più viva realtà locale. In questo spazio quegli amministratori, di maggioranza o minoranza non importa, potranno proporre ai cittadini le loro idee, l'andamento del loro impegno amministrativo, gli impegni che di volta in volta si assumono. I cittadini, se lo vorranno, potranno a loro volta, dire, criticare e proporre.

IL PUNTO SULLE SCUOLE

La costruzione della nuova scuola materna, la cui realizzazione è possibile grazie al lascito Aiachini, sta diventando realtà.

Come Amministrazione Comunale, infatti, ci eravamo impegnati ad operare per garantire ai nostri bambini lo svolgimento del prossimo anno scolastico in condizioni ottimali; ci siamo attivati in tal senso ed abbiamo espletato il più rapidamente possibile, pur nel rispetto delle leggi vigenti, tutte le pratiche burocratico-amministrative che ci hanno, così, consentito di appaltare i lavori a vero tempo di record. Ciò ci permette un notevole risparmio delle spese di gestione e l'attivazione della quarta sezione della scuola materna, sezione sollecitata da tempo da molti genitori.

Nè l'una nè l'altra cosa sarebbero state possibili se la scuola materna fosse rimasta nel vecchio edificio, in quanto questo avrebbe comportato da parte nostra spese elevate per la costruzione di nuovi locali da adibire ad aule ed a servizi igienici e per il rifacimento del tetto, - per tacere di tutti gli altri numerosi interventi meno importanti, ma ugualmente necessari, che l'edificio richiedeva -, in una struttura, per altro, non di proprietà comunale. La rapida attuazione del nostro progetto per la nuova scuola è riuscita, invece, a creare un ambiente scolastico più confacente alle esigenze dei nostri bimbi più piccoli e ad evitare ai contribuenti castellazzesi nuove o più elevate tasse, due elementi, questi, che hanno avuto un ruolo fondamentale nel determinare le nostre scelte per la scuola. Tornando ai lavori in corso d'opera, ricordiamo anche che, avvalendoci della collaborazione dei dipendenti comunali, abbiamo provveduto alla sistemazione dell'area esterna della scuola, dove abbiamo creato uno spazio sicuro e tranquillo da destinare ai momenti di gioco dei bambini della materna. In tale area, oltre ad una sabbioniera, saranno collocati giochi adatti alla loro età, che permetteranno di unire all'apprendimento il divertimento.

Il nostro impegno nei confronti delle scuole del paese non si è, però, esaurito qui.

Poichè gli edifici sia della scuola elementare sia della scuola media necessitavano da tempo di interventi di ristrutturazione, fin dal momento del nostro insediamento abbiamo iniziato a stendere un piano operativo che cercasse di conciliare qualità, efficienza e risparmio economico. Per il tipo di interventi da eseguire, per la scuola elementare siamo stati costretti ad appaltare i lavori, mentre per la scuola media siamo ricorsi ancora alla collaborazione dei nostri dipendenti, che hanno eseguito le opere di sistemazione più urgenti e provveduto alla tinteggiatura di quasi tutto l'edificio. E sappiamo che necessitano altri interventi che ci vedranno impegnati in futuro.

Per il momento desideriamo augurare buon anno scolastico a tutti quanti operano con compiti diversi, ma ugualmente preziosi, nelle scuole castellazzesi, ai ragazzi ed ai loro genitori, ma soprattutto a coloro che hanno il compito di coordinare il lavoro di tutti, al Direttore del Circolo di Castellazzo e al Preside della Scuola Media.

Desideriamo anche scusarci per il disagio che docenti e discenti della scuola



Giuseppina Casanova

elementare e materna dovranno affrontare nei primi giorni di settembre in attesa dell'ultimazione dei lavori. Crediamo che ci perdoneranno queste difficoltà iniziali, pensando che prestissimo potranno usufruire di ambienti più idonei ad un migliore svolgimento della loro attività.

Giuseppina Casanova
Delegata Pubblica Istruzione

AGRICOLTURA EUROPEA A CASTELLAZZO

Il 1° gennaio 1996, inizia il periodo italiano di Presidenza dell'Unione Europea.

Per l'agricoltura è l'opportunità di proporre e risolvere i problemi che maggiormente ci impediscono di produrre in modo adeguato, in sintonia alle normative CEE.

È evidente, che questa presidenza, avviene in un momento significativo; si sta concludendo il triennio delle riforme Hec-Scherry, arriverà la piena approvazione degli accordi GATT, ma ancora più dannosa, sarà l'entrata nell'Unione dei Paesi PECO, ovvero quelli dell'est. Questo fattore, unito agli accordi bilaterali, incrina maggiormente il settore agricoltura, rischiando l'uscita dal mer-



Giacomo Talpone

cato comune dell'Italia, proprio per la tipicità dei nostri prodotti.

Nell'alessandrino, noi troviamo ancora il peperone allungato, il melone retato, il pomodoro a colletto verde, prodotti che nel resto dell'Europa, non vengono né consumati, né apprezzati, anche se erroneamente.

Questa situazione ha portato le nostre aziende, a produrre solo per il consumo interno, sottovalutando l'esportazione. L'agricoltura ha continuato a produrre per sé, restando fuori dalla competizione europea; oggi, che le grandi catene di distribuzione, apprezzano i prodotti d'importazione, dove trovano, qualità costanti per tutto l'anno, non essendo, il nostro

sistema distributivo competitivo, ci troviamo ad uscire anche dal mercato italiano.

È volontà che l'agricoltore interessato a fare mercato, sia persona informata, in grado di inserirsi nel gioco di mercato, diventando produttore europeo. Il corso CEE, che partirà con il beneplacito del Comune, vuole essere la risposta a queste esigenze.

Formare giovani, capaci nella produzione, confezionamento e vendita dei prodotti agricoli maggiormente rappresentativi sul nostro territorio, questo avrà inizio a ottobre ed è rivolto a dieci ragazzi disoccupati in possesso del diploma di III media inferiore. Il corso è retribuito e prevede una durata di cinquanta giorni.

Oltre alla teoria (200 ore) è prevista altresì, la pratica da svolgersi nelle aziende agricole più significative nel nostro comune.

Il Consigliere Delegato all'Agricoltura
Giacomo Talpone

AIUTIAMO LE POPOLAZIONI DELL'EX JUGOSLAVIA

L'Amministrazione Comunale, sensibile al dramma e alle sofferenze delle popolazioni della ex Jugoslavia, ha organizzato un comitato per raccogliere aiuti.

Si richiedono, in particolare, generi alimentari a lunga conservazione, generi di prima necessità e di igiene intima per donne e bambini.

Tali materiali saranno raccolti nei locali della Parrocchia di S. Maria, nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 16.00 alle ore 18.30.

L'Amministrazione, invita la popolazione ad aderire all'iniziativa con la stessa sollecitudine e generosità già dimostrate in passate occasioni.

Per chi volesse effettuare offerte in denaro, si ricorda che il numero di c/c è: 13041157.

Il delegato al volontariato
Maria Daville Ricagni

SCELTE E METODI CHE NON CONDIVIDIAMO

Dopo quasi 4 mesi dal rinnovo dell'amministrazione comunale, un primo bilancio e un commento alle scelte operate e agli indirizzi assunti, è certamente un dovere verso i cittadini, il cui primo diritto è quello di essere informati.

Come minoranza, ci sembra doveroso confermare che l'amministrazione Ferraris, come indicato in alcune presentazioni in campagna elettorale, è la naturale continuazione di quella Guglielmero, cosa che dalla saggezza popolare sarebbe individuata come: "sono cambiati i suonatori, ma la musica resta la stessa". Questo, le differenziazioni di programma ma, soprattutto di metodi nel realizzarlo, rafforzano nei consiglieri della lista "Insieme per Castellazzo" la certezza di avere un importante compito da svolgere: portare in Consiglio la voce dei cittadini, le loro istanze, le loro necessità.

In questi quattro mesi sono state compiute scelte ambiziose ma certamente anche onerose per i cittadini che non ci sentiamo di condividere perchè a nostro giudi-

zio non rispondenti alle reali necessità della popolazione.

La scelta operata per realizzare la nuova scuola materna ad esempio, per la quale la maggioranza ne ha previsto l'inserimento nel plesso delle scuole elementari, per le soluzioni adottate, è da noi ritenuta affrettata e semplicistica e non rispondente ad una ottimale convivenza di due scuole di ordini diversi, forse sarebbe adatta ad una situazione di emergenza quale scelta provvisoria e temporanea, ma certamente non quale realizzazione definitiva, per la quale poi si spendono circa 200 milioni. L'amministrazione ha infatti partorito una soluzione che inevitabilmente porterà gli allievi dell'asilo ad interferire al corretto svolgimento delle lezioni degli allievi delle elementari. L'intervento deciso, che pure non grava sulle casse comunali in quanto sarà utilizzata l'eredità all'uopo lasciata dal nostro concittadino Aiachini, non è stato quindi da noi condiviso perchè giudicato inadatto e quindi un cattivo investimento del denaro pubblico.

Altri investimenti sostanziosi recentemente deliberati non hanno ottenuto la nostra approvazione quali ad esempio l'acquisto di computer per 30 milioni, o l'acquisto della "mangusta" per lo sfalcio dell'erba nei fossi che ci costerà circa 20 milioni. Sui nuovi computer interessante è rilevare come nell'ultima stesura della pianta organica del personale è stata prevista la figura di un "esperto in computer" da impiegarsi polifunzionalmente nei vari uffici, dipendente, giudicato dall'allora, ed attuale Assessore al Personale indispensabile perchè il personale in servizio si trova sovente ad essere impacciato di fronte al computer; ad un anno neppure da quelle affermazioni, mentre l'assunzione dell'esperto è stata bloccata, investiamo 30 milioni in computer! Non sarà mica che comprando i buoi prima di aver costruito la stalla, al momento di metterli al gioco essi siano morti? o forse in questo anno il personale in servizio è diventato "esperto".

La mangusta poi anch'essa giudicata indispensabile, per economizzare il costo dell'attuale appalto per lo sfalcio dei fossi, ci pare una spesa inutile, e non rispondente ad un realistico progetto e utilizzazione delle risorse comunali, in quanto il comune è già dotato, e non lo utilizza, di escavatore corredato dalle idonee benne per la pulizia dei fossi, se proprio si vuol economizzare, e si è convinti che gli operai abbiano tempo libero si utilizzi quello economizzando sul relativo capitolo di spesa.

Riguardo il problema dei fossi, abbiamo già più volte invitato la giunta ad attuare una rapida pulizia degli stessi ed il ripristino di quelli oggi scomparsi, infatti già i primi temporali di agosto ci hanno dimostrato che il paese di fronte a piogge intense è vittima di allagamenti assai gravi. La nostra preoccupazione per una corretta spesa del denaro pubblico, è mirata ad evitare che succeda come in passato, vedi le 10 caldaie per gli alloggi dei cappuccini acquistate nel 1989 per 25 milioni, mai installate, non più idonee secondo la legge del '90, per cui oggi prevedendone l'installazione si spendono 21 milioni per l'adeguamento di sei e l'acquisto di 4 ormai inutilizzabili.

Questi episodi che ci hanno visto contestare le scelte dell'amministrazione, sono solo alcuni, che ci consolano dal non essere parte della maggioranza.

Gianfranco Nichisolo e i Consiglieri della lista "Insieme per Castellazzo"

PERSONAGGI DI CASA NOSTRA

Francesco Boidi

DA SETTANTACINQUE ANNI SI DEDICA ALLE API

150 quintali di ottimo miele la produzione media di ogni anno



Francesco Boidi apicoltore...

Più che un lavoro è una passione. Si può definire così l'attività che Francesco Boidi svolge ormai da molti anni nel suo paese. 82 anni portati molto bene, sposato, Boidi pratica da ben 75 anni l'apicoltura, un lavoro che richiede pazienza, amore e molta grinta. Questo interesse per le api, che realizza insieme a sua moglie, nasce senza ombra di dubbio da una forte passione, anche perchè non è certamente facile trascorrere l'intera giornata in mezzo ad insetti che a volte spaventano. Francesco Boidi, però, non si lascia intimorire dalle sue api, ma le segue nei loro movimenti, le cura e, con calma e tranquillità, cammina in mezzo alle sue arnie. Dopo aver letto questo, sicuramente la prima curiosità che può sorgere è come faccia a sopportare le punture, perchè qualche volta può accadere che un'ape disturbata punga per difendersi. Il nostro apicoltore non soffre particolarmente le punture delle api e, nonostante abbia già raggiunto in qualche occasione le quindici morsicate, non si è mai scoraggiato dal continuare il suo affascinante lavoro. Mentre Francesco Boidi non teme le api, molti altri preferiscono tenersi alla larga dagli insetti ed è per questo motivo che per lui è molto difficile trovare personale che lo aiuti nei periodi più critici. Il lavoro, infatti, di raccolta del miele in determinati periodi è veramente faticoso, ma sono pochi i lavoratori disposti ad avere a che fare con le api, un pò per paura,

ma anche a causa di allergie o di malattie, quale ad esempio il diabete, che rendono pericolose le punture. È proprio per questo motivo che Francesco Boidi non ha molte persone a cui insegnare la sua arte e, per quel che riesce, si fa aiutare nel periodo della produzione del miele. Una produzione che è stata veramente abbondante quest'anno: circa 150 quintali. Le api non hanno lasciato tregua al loro coltivatore. Generalmente, infatti, l'estate è un periodo di riposo, ma con i numerosi campi di girasole che ormai si incontrano un pò ovunque in campagna, la produzione del miele è risultata abbondante anche nei mesi di giugno e luglio. «Senza i girasoli, dopo la produzione del miele di acacia che quest'anno ha reso molto poco, non si produceva così tanto miele, tano meno in estate» ci ha detto l'apicoltore. Inoltre, prima della produzione primaverile, armato di guanti, maschera e giubbotto Boidi deve controllare lo stato delle sue api, lo stato delle cassette e se hanno fame. Il lavoro, però, in alcune occasioni viene reso più difficile da alcuni fattori, come ad esempio insetti strani provenienti dall'Asia che si sono insediati in Italia 10 o 12 anni fa. Questo tipo di pidocchio deve sempre essere controllato, in quanto, deponendo insieme all'ape regina, provoca la nascita di api deformi, rovinando così tutto il lavoro di un anno. È per questo che le api richiedono una cura ed un controllo continui, con grande passione e senza timori. Francesco Boidi svolge proprio questa attività con passione, è la sua vita curare le api che tiene dietro casa e quelle che tiene in campagna. Possiede ben sessanta famiglie, che popolano le sue arnie, cioè quelle strutture in legno che hanno in particolare forma di una casetta. Sono moltissime e impegnano molto, anche d'estate, come si è già detto, ma Francesco Boidi non si spaventa davanti a tanto lavoro. Con immensa grinta continua, insieme a sua moglie a produrre il suo miele, prendendolo dalle arnie con particolari apparecchi, spelandolo con la forchetta e riponendolo in appositi contenitori metallici. Francesco Boidi rappresenta un personaggio veramente singolare e che costituisce una vera ricchezza per Castellazzo.

Chiara Vignola



... e le sue api

Passionisti a Castellazzo

MISSIONE COMPIUTA!

Nel gennaio 1941 lo storiografo del Santuario Bartolomeo Ferraris dando la notizia che il castellazese P. Riccardo Talpone era diventato passionista, commentava: «È doloroso constatare che i dirigenti la congregazione non abbiano mai pensato a porre un segno più significativo dove è nato l'ordine in modo da poter attirare conterranei del fondatore e per riguardo allo stesso. I castellazzesi che con importanti festeggiamenti hanno commemorato, hanno ricordato S. Paolo della Croce nell'agosto 1853 in occasione della sua beatificazione, decretata da Pio IX... che lo hanno festeggiato con indescrivibili funzioni nell'agosto 1875, in occasione del primo centenario della sua morte, che lo pregano nel Santuario, nelle Parrocchie e che i confratelli della compagnia di S. Antonio, ogni anno promuovono la processione con la statua di S. Paolo, sarebbero tutti ben lieti e contenti di poter cooperare per l'erezione di una casa di Passionisti. Questo, a parer nostro, sarebbe l'unico riguardo, il miglior regalo che i Passionisti potrebbero fare al loro padre, al fondatore dell'ordine» (Bollettino...genn. 1941, pag. 308). Il rimprovero è stato tenuto in considerazione, ma la realizzazione del progetto (una casa di Passionisti in Castellazzo) comporta ancor oggi grosse difficoltà in questo paese. Nel 1977 sembrava fosse giunta l'occasione propizia in quanto a Presidente della FIES (Federazione Italiana Esercizi Spirituali) era il Vescovo di Alessandria, Mons. Almicci e Segretario della stessa federazione era il provinciale dei Passionisti: P. Costante Broveto. Dopo svariati tentativi non riusciti, si trovò un compromesso: amministrare la Parrocchia di S. Martino ad experimentum e in seguito si sarebbe trovato una forma valida. Dopo soli quattro mesi, si impose la necessità di amministrare anche la Parrocchia di S. Maria e più tardi anche S. Carlo. Tutto questo faceva parte di un piano del Vescovo e di altri: unificare pastoralmente la comunità cristiana di Castellazzo. Il 16 giugno 1980 veniva stipulata una Convenzione tra la Diocesi di Alessandria e la Provincia dei Padri Passionisti che al n. 3 disponeva così: «Conservando alle tre Parrocchie la loro distinta personalità giuridica e fisionomia economica, la loro cura avverrà con una Pastorale Unificata, che assicuri il servizio religioso delle tre distinte chiese secondo il maggiore bene spirituale dei fedeli nell'intento di fare di questi una vera e concorde unica comunità cristiana». I Passionisti, pur non gradendo l'attività parrocchiale, hanno accettato questo incarico pur di essere efficacemente presenti in Castellazzo, loro paese nativo secondo la Provvidenza, ed hanno assunto questa missione permanente con tutto l'impegno. Nel febbraio 1995, il loro capitolo provinciale ha giudicato che questo compito di unificare pastoralmente la comunità cristiana di Castellazzo sia stato raggiunto nel modo umamente più grande, anzi addirittura con inclusione del Santuario, che non era preventivato. Perciò, con logica coerenza, ha riconsegnato alla Diocesi le parrocchie e la Diocesi ha giustamente ripreso il suo compito. Rimaneva aperta, però, l'altra esigenza: una sede significativa per i

Passionisti a Castellazzo. La Convenzione stessa del 16 giugno 1980 ha in allegato questa dichiarazione: «Il Vescovo di Alessandria, in base al can. 497 par. 1 e 2 concede alla Congregazione dei Padri Passionisti...di stabilirsi in Diocesi come comunità religiosa esente, secondo le Regole e Costituzioni della Congregazione, ponendo la propria sede in Castellazzo Bormida». Quale sede? La prima proposta offerta dalla Diocesi è stata - ed era ovvio essendo di sua proprietà- l'ex orfanotrofio (asilo S. Paolo). Ma la Commissione incaricata dal P. Provinciale dei Passionisti ha giudicato l'edificio troppo grande ed oneroso per le nostre possibilità. Quindi si è passati alla Canonica di S. Carlo, dal 1990 dormitorio Caritas per gli extracomunitari. La sede è stata giudicata idonea sia per le dimensioni sia per la ubicazione prossima alla cella di S. Paolo. Una difficoltà è stata la risistemazione del dormitorio, ma con atto di buona volontà, si è rimediato. Ecco come il P. Provinciale Filippo Astori ne da comunicazione ai Passionisti dell'Italia settentrionale: «...Dopo aver fatto discernimento sui luoghi che ci venivano offerti, ci si è trovati d'accordo di scegliere la canonica di S. Carlo: ambiente più ridotto, già pronto per essere abitato, presenza nella canonica in uso perpetuo, l'utilizzo ordinario della celletta di S. Paolo della Croce e della sala superiore e l'utilizzo della chiesa di S. Carlo per occasioni particolari» (dalla lettera circolare n. 4 del 2 agosto 1995). Concludendo la sua lettera, il Provinciale considera un dono del Signore questo nuovo cambiamento ed invita a ringraziarlo e pregare perchè «sia davvero una benedizione, un luogo santo, un memoriale di storia, di grazia e di salvezza...attraverso di noi, figli di S. Paolo della Croce». In settembre lasceremo le parrocchie, dopo diciotto anni di lavoro pastorale, con la profonda convinzione di una missione compiuta! P. Diego Menoncin

**QUALITÀ E BONTÀ
PAGALE MENO!**

PESCE CARLA
Drogheria - Liquori
Articoli coloniali
Concessionaria
prodotti **Paramatti**
con grandi offerte

Via E. Boidi, 10 - Tel. 275434
Castellazzo B.da (Al)

*Più belle da
Pettinatrice*
'Mariuccia'

Via G. Verdi, 7
Castellazzo B.da
Tel. (0131) 27.05.72

Gestita con grande capacità da Carletto Sonaglio

UNA SOCIETÀ CICLISTICA CHE QUALIFICA LA SPORTIVITÀ DI CASTELLAZZO

*Eccezionale il numero delle vittorie in gare prestigiose e difficili.
Il nome di Castellazzo e delle «Ceramiche Sonaglio»
in giro su due ruote per l'Italia del ciclismo amatoriale*

C'è un personaggio in paese che ha dato dignità e forza al ciclismo amatoriale senza il quale l'azienda ciclistica non potrebbe prosperare.

È Carletto Sonaglio, 58 anni, una vita dedicata alla bici, prima come corridore nelle categorie giovanili e poi come patron di una delle formazioni più agguerrite e vincenti del panorama ciclistico amatoriale.

La squadra porta il nome della sua azienda, la Carlo Sonaglio ceramiche, attività che insieme alla passione per la bicicletta, assorbe gran parte delle sue energie.

Ma l'imprenditore di Castellazzo sponsorizza anche la locale società di bocce. Il ciclismo resta comunque la sua più grande passione sportiva.

Il gruppo di cui è ora patron è nato nel '61 dall'esigenza di un gruppo di amici, tra i quali lo stesso Sonaglio, di tornare a fare del sano agonismo, al di là della semplice pedalata domenicale.

Dopo un primo periodo di apprendistato ottenendo anche qualche risultato soddisfacente, presa la decisione di Sonaglio e soci di appendere la bicicletta al chiodo, è maturata l'idea di allestire una squadra competitiva.

Ecco quindi gli "ingaggi" di Roberto Gnoatto e Alberto Vescovo (ex professionista). E con l'altro arrivo di Luigino Ferro, la società di Castellazzo ha cominciato a vincere una media di 25 corse all'anno.

Attualmente la compagine è formata da sedici corridori, ma soltanto dieci partecipano regolarmente a tutte le gare a cui la società si iscrive. Sono Roberto Gnoatto, Franco Reto, Roberto Ghietti, Franco Zen, Franco Costa.

E ancora: Francesco Dottore, Eugenio Calissi, Federico Della Latta, Antonio Zopegni e Luciano Minetti. Punta di diamante della formazione è Roberto Gnoatto, 48 anni. «Soltanto quest'anno, su 80 gare, il corridore valenzano - dice orgogliosamente Sonaglio - ha centrato 45 vittorie e 18 secondi posti».

Si è aggiudicato corse di spicco, a tappe ed in linea: il giro di Imperia, il giro di Novara, i giri del Biellese e del Canavese.



Carletto Sonaglio con i suoi gioielli Gnoatto e Necchi

È anche l'attuale campione mondiale veterani. Ha vinto il titolo iridato a San Marino arrivando in solitudine, nel primo mondiale organizzato a livello amatoriale.

È nella squadra del patron di Castellazzo dal '73, segno della grande armonia che ha sempre regnato in seno alla compagine.

Quest'anno sei gare sono state poi ad appannaggio di Dottore, tre di Della Latta, due di Reto ed una di Ghietti. «Gnoatto avrebbe dovuto passare professionista - racconta Sonaglio - poi per motivi di lavoro ha dovuto rinunciare al salto nel grande ciclismo».

E nella sua lunghissima storia la società di Carletto Sonaglio ha annoverato tra le sue fila anche uno come Francesco Masi, che ha corso anche con Saronni. Grosso scalatore ma con limiti sulle lunghe distanze.

Nella Carlo Sonaglio ceramiche in cui è rimasto per soli due anni, ha vinto il campionato del mondo della montagna, e in un anno 32 corse, poi ha dovuto smettere per un problema alla schiena. In quella stagione la società è arrivata ad aggiudicarsi oltre 120 gare.

«Credo di aver trattato sempre tutti bene i miei corridori e di continuare a farlo - dice il patron di Castellazzo -; non li ho mai obbligati a vincere, non li ho mai stressati. A me i risultati sono sempre ovviamente interessanti ma in un certo modo. L'importante è che non ci

siano cadute e che non si facciano del male e che le cose siano fatte onestamente sia nei confronti degli avversari che del pubblico».

Un campione di stile dunque Carletto Sonaglio, forse avrebbe potuto diventarlo anche sulle due ruote. Ha corso dal '52 al '55, con gente come Adorni e Zilioli, allora ovviamente giovani in erba che poi sarebbero diventati i grossi corridori che tutti conosciamo. «Ma non ho mai potuto allenarmi con una certa continuità - dice -; da allievo ho fatto qualche bel piazzamento. Ricordo in particolare una corsa, la Voghera -Passo del Brallo, quando in testa all'ultimo chilometro forai. In quell'occasione avevo messo in fila Adorni, Balma-mion, Zilioli, Barale. A quell'epoca non c'era l'assistenza tecnica, così Adorni mi sopravanzò mentre stavo gonfiando il tubolare. Riuscii ancora ad arrivare terzo».

«Adesso giovani non ce ne sono più - commenta amaramente -. Negli allievi la partecipazione alle gare è ridotta a 15 -20 elementi: a quei tempi per una corsa partivano fino a 280 corridori. Mi sarebbe anche piaciuto allestire una squadra giovanile. Sarebbe una soddisfazione per uno sponsor come me che è una vita che sono nel ciclismo,. Ho provato, rivolgendomi anche a Pieri Bassano. Se trovassi dei giovani mi impegnerei ad



Carletto Sonaglio con Gino Bartali in occasione di una manifestazione ciclistica

allestire una loro squadra. Non è che io adesso non abbia soddisfazione. Le corse amatori sono anch'esse ciclismo e anche a notevole livello. Le medie sono altissime. Però i giovani non si trovano».

Sonaglio crede anche di aver individuato la causa della mancanza di affezione a questo sport da parte delle giovani generazioni. «Sbagliamo anche noi genitori - dice - Quando ho avuto la mia prima bicicletta mi sembrava di toccare il cielo con un dito. La bicicletta da corsa la tenevo forse più bene di un vestito o di un'auto. Ora ai bambini di tre anni gli comprano già la motocicletta elettrica».

Però a quanto pare, almeno nella famiglia Sonaglio, buon sangue non mente. «Per mia fortuna il mio nipotino di cinque anni - dice Sonaglio - mi chiede già di andare a girare in bicicletta».

Forse quindi, la speranza nei giovani non è ancora del tutto tramontata.

Massimo Putzu

escavazioni
STRIDI LORENZO & C. S.R.L.
DI STRIDI LORENZO E STRIDI ANGELA
REG. ZERBA VIA ACQUI - CASTELLAZZO B.D.A.
TEL. 0131/278140 - 0337/244540

Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

OPEL
Poggio Carlo
Autorizzato Opel
Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131/270568 - Abit. 0131/709297
Cell. 0330/470135

AUTO LAVAGGIO RAPIDO
DI FERRANDES & FUSETTO
SPALTO BORGOLIO, 29 TEL. 0131/55600 ALESSANDRIA
SPALTO PALESTRO, 7 TEL. 0131/275703 CASTELLAZZO B.



Ciclisti della Ceramiche Sonaglio al Giro delle Valli svoltosi a Cuneo nel 1991. Da sinistra: Luigino, Masi, Castelli (d.s.), Gnoatto e Reto

ENERGIA PULITA E CONVENIENTE PER COTTURA VIVANDE PRODUZIONE ACQUA CALDA RISCALDAMENTO

ARCALGAS PROGETTI
TEL. 253422

GAS METANO

LE INIZIATIVE ED I PROGRAMMI DELLA FESTA PATRONALE

CINEMA, MOSTRE, POESIE

Domenica 10 settembre ore 18.00

Cappuccini:

Apertura mostra "Memoria storica delle Pro Loco".

Martedì 12 settembre ore 21.00

Cappuccini:

per i "martedì del cinema" proiezione cinematografica.

Mercoledì 13 settembre ore 21.00

Cappuccini:

concerto rock dei giovani castellazzesi.

Giovedì 14 settembre ore 18.00

scuole medie via E. Boidi:

inaugurazione della "mostra...quadri".

Sabato 16 settembre ore 21.00

Cappuccini:

"letture dantesche".

Domenica 17 settembre ore 14.00

Pro Loco e G.A.C. Ceramiche Sonaglio:

gara ciclistica "1° Trofeo Franco Motta"

arrivo viale Giovanni XXIII;

ore 16.00 **corteo storico società aleramica,**

ore 17.00 **palio dell'oca,**

ore 21.00 Cappuccini **"poesie medievali".**

Martedì 19 settembre ore 14.00

fiera del bestiame ed esposizione delle macchine agricole,

ore 18.00 **cerimonia di chiusura della "mostra...quadri";**

ore 21.00 Cappuccini:

per i "martedì del cinema" proiezione cinematografica.

Giovedì 21 settembre ore 21.00

Cappuccini:

concerto della banda musicale.

Sabato 23 settembre e domenica 24 settembre ore 21

Cappuccini:

poesie di Guido Cavalcanti e Lapu Gianni.

LA SETTIMANA DELLO SPORT

Il Comune di Castellazzo Bormida, la Pro Loco in collaborazione con il Coni e con "Il Piccolo", giornale di Alessandria e provincia, organizzano la settimana dello sport nell'area dell'ex convento dei Padri Cappuccini con il seguente programma:

Lunedì 4 settembre

Ore 20.30: fiaccolata con la partecipazione delle società sportive; piazzetta del Municipio: partenza della fiaccolata con la partecipazione delle società sportive.

Ore 21.00: Inaugurazione e benedizione degli impianti sportivi.

Ore 21.30: Convegno sul tema: "La funzione educativa dello sport"; interverranno: Carlo Gandini, Presidente provinciale Coni; Enrico Talpo, allenatore nazionale under 16 di atletica; Roberto Sartori, responsabile centri avviamento allo sport; Luigi Mazza: Presidente fed. medici sportivi; Giorgio Musiari, medico sociale U.S. Alessandria calcio; Nils Liedholm: ex allenatore Milan, Roma,...

Martedì 5 settembre

Ore 21.00: apertura torneo di bocce; quadrangolare di tennis.

Mercoledì 6 settembre: ore 21.00 esibizione tennistica con giocatori e giocatrici di serie B.

Finale quadrangolare di tennis con rinfresco.

Giovedì 7 settembre

Ore 21.00: Piazza Vittorio Emanuele: esibizione dei pattinatori Down del gruppo G.S.H. Pegaso di Asti.

Torneo di bocce.

Venerdì 8 settembre

Ore 21.00: finale torneo di bocce.

Sabato 9 settembre

Ore 15.00: trofeo triangolare "Paolo Moccagatta" con le squadre Allievi della Juventus, Sampdoria, Castellazzo U.S; a seguire torneo di calcio.

Ore 21.00: inizio torneo di pallacanestro.

Domenica 10 settembre

Ore 9.00: pedalata mattutina libera a tutti.

Ore 11.00: Santa Messa

Ore 17.30: finale torneo di calcio

Ore 21.00: finale torneo di pallacanestro.


GAMA
sistemi di riordinamento

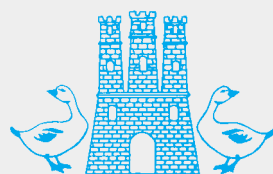
Sede:

S.da Castelspina, 11/A

15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. (0131) 270383/270957

Fax (0131) 275645



**PRO LOCO
CASTELLAZZO BORMIDA
LOTTERIA DELL'OCA**

Estrazione 17/9/95 ore 17
in P.zza Vittorio Emanuele
Biglietto

Autorizzazione N. 9515061
Ministero delle Finanze
Direz. Reg. delle Entrate per il Piemonte Uff. di
Alessandria
£. 5.000

Panetteria
Pasticceria
**Negri Roba
Ivana**

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

**Da Rita
Market**
Dove la spesa
ti conviene

Castellazzo B.da Via Roma, 44
Tel. 27.53.54

Autofficina e
Autosalone
Autorizzati **FIAT**
**Aiachini Carlo
e Simone**

Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

CASTELLAZZESI
sostenete le iniziative
della Pro Loco acqui-
stando un biglietto della
LOTTERIA DELL'OCA

CASTELLAS AN MUSICA

Il Comune di Castellazzo Bormida, Assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Pro Loco ha organiz-

zato una serie di concerti in occasione della festa patronale. Questo il programma:

Domenica 10 settembre 1995 ore 21.00

Oratorio della Trinità, Insieme da camera: Galli Matthias Musicum, F.M. Geminiiani Concerto Grosso n. 6 in mi minore, J.S. Bach Concerto in fa minore per cembalo e archi, F. Durante Concerto grosso in mi minore, H. Purcell Suite in sol

minore per archi e soprano. Violini: Marcello Bianchi, Ilaria Bruzzone; viola: Alessandra Gho; violoncello: Graziano Denini; contrabbasso: Giovanni Chiaramonte; cembalo: Daniela Demicheli; soprano: Gloria Ratti.

Venerdì 15 settembre 1995, ore 21.00

Chiesa di S. Maria: Orchestra. G.F. Handel concerto grosso in si minore; solisti: Irene Casottana, violino; Laura Sillitti, violino; Chiara Alberti, cello; Cristina Mambilla, cembalo; J.S. Bach concerto in re minore; solisti: Daniele Guerchi, violino; Ilaria Bruzzone, violino; Matteo Costa, cembalo; A. Vivaldi concerto in si minore; solisti: Massimo Del Mastro, Fabrizio Pavani, Luca Pironcini, Matteo Pizzorno, violini; Alberto Macrì, cembalo;

B. Britten Simple Sinphony. Orchestra: Marcello Bianchi, Massimo Del Mastro, Ilaria Bruzzone, Daniele Guerchi, Fabrizio Pavani, Luca Pironcini, Matteo Pizzorno, Irene Casottana, Laura Sillitti, Elena Casottana, Chiara Giacobbe, Ilaria Luisi, violini; Alessandra Gho, Serena Palozzi, viole; Graziano Denini, Chiara Alberti, violoncelli; Giovanni Chiaramonte, contrabbasso; Matteo Costa, Cristina Mambilla, Alberto Macrì, cembalo.

Il gruppo strumentale Galli Matthias Musicum è costituito da giovani musicisti che associano l'impegno solistico a quello cameristico, spaziando nella musica barocca.

Composto da vincitori di premi nazionali e internazionali, svolge intensa attività concertistica, tenendo corsi di perfezionamento in tutta Italia.

Lunedì 18 settembre 1995, ore 21.00

Oratorio della Pietà, solista M° Massimo Marchese, liutista; S.A. Dalza Pavana alla Ferrarese, Saltarello, Piva; F. Spinacino 3 Ricercari; V. Capisola Recercari II, Balletto; P.P. Borrono Fantasia, Saltarello chiamato rose viole,

Saltarello chiamato bel fiore; F. Da Milano 3 Fantasie; Henry VIII Pastine with good companie, Fantasia, Philip's dump; Ano Nimo Scottish music; John Dowland Praeludium, Lachrimae anti- quae, Fantasia.

Massimo Marchese: Liuto e basso continuo per strumenti a pizzico e direttore d'accademia. È nato a Savona nel 1965. Si è dedicato allo studio del liuto sotto la guida del M° Jakob Lin-

dborg conseguendo il diploma presso il "Royal College of Music" di Londra. Ha inoltre seguito numerosi corsi di perfezionamento con il M° Paul ÒDette. Ha suonato in diverse città italiane quali Milano, Torino, Bologna, Parma, Genova, Siracusa, ecc. Svolge attività concertistica sia in qualità di solista che in qualità di continuista in numerosi ensemble collaborando con musicisti quali Jakob Lindberg, Nigel Rogers, Danilo Costantini, Gaetano Nasillo, Patrizia Pace. Ha inciso per la Rai, la RCA e la Bongiovanni. È membro stabile del grup-

po Dodekachordon, orchestra di liuti diretto dal M° Jakob Lindberg. Si è inoltre dedicato allo studio di diversi metodi di didattica della musica quali l'Orff ed il Goitre. In tal senso, in qualità di presidente della Siem (Società Italiana per l'Educazione Musicale) di Alessandria, è attivo come esperto nelle scuole materne ed

elementari. Come direttore artistico ha firmato i Festival Internazionali di Musica Antica di Savona, Vigevano e Alessandria. È docente di liuto presso "l'Accademia di Musica Antica San Giovanni" di Alessandria di cui è anche il direttore e presso i corsi estivi internazionali di musica antica a Prato.

Mercoledì 20 settembre 1995

Chiesa dell'ex convento dei Cappuccini - Accademia del Ricercare: G. Mainerio Pass'e mezzo della paganina, Ballo inglese, L'arboscello "Ballo Furlano", Pass'e mezzo moderno; H. Isaac Et qui la dira; A. Busnois Et qui la dira; M. Praetorius Branles de poictou, Balletto, Branle de village; J.H. Schein Intrada, Suite n° 8, Pavana, Intrada, Suite n° 13. Esecutori: Anna Aguzzi, virginale, flauti, cornamuse; Elena Bonaudo, viole da

gamba; Germana Busca, flauti; Luca Casalegno, percussioni; Claudia Ferrero, flauti; Pierangelo Gobbi virginale percussioni; Loredana Guarnieri viola bassa; Massimo Marchese liuto rinascimentale, tiorba; Linda Murgia viole da gamba, flauti; Alessandro Percelso viole da gamba, flauti; Massimo Sartori viole da gamba, flauti; Paolo Stagnoli flauti, cromorni; Roberto Terolo cromorni; Piero Busca direttore.

L'Accademia del Ricercare, al pari delle accademie rinascimentali, riunisce da oltre un decennio giovani musicisti nello studio della musica antica d'assieme. La prassi esecutiva, pur raccogliendo le maggiori tendenze filologiche europee, intende tener conto anche delle esigenze estetiche attuali, e il repertorio viene eseguito con strumenti costruiti su modelli antichi. L'Accademia del Ricercare ha partecipato a rassegne e Festival nazionali ed interna-

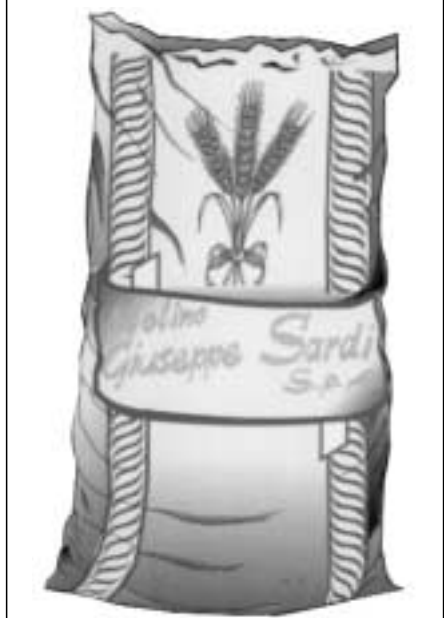
zionali tenutosi a Torino, Assisi, Verona, Roma, Milano, Embrun, Briançon, Parigi, Meyrueis, Barcellona, Albertville e si è classificata prima a concorsi nazionali e internazionali. Ha effettuato registrazioni stampate su cd intitolate: "Canzoni e danze delle corti europee del Rinascimento" - Oliphant 1990 e "Mascherada: 1390-1617, due secoli di musica strumentale" - Oliphant 1992. L'Accademia del Ricercare è diretta da M° Piero Busca.

Venerdì 22 settembre 1995, ore 21.00

Chiesa di S. Martino: "Corale della Madonnina" musiche religiose.



tutta farina del nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



DOMENICO RICAGNI
IMPRESA EDILE
VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
0131/270794

Nostalgia del centro storico a Castellazzo Bormida

IL GRANDE RISTORANTE - CAFFÈ - TEATRO ORSINI-MOLINARI

La piazza principale di Castellazzo Bormida, l'attuale Piazza Vittorio Emanuele, la quale anticamente si chiamò anche piazza San Giovanni nel Castelvechio ed era "tagliata" in due porzioni dall'antico fossato di cinta della fortificazione che, "sbucando" approssimativamente fra i due complessi immobiliari del "Cannon d'Oro" e della proprietà dei signori Ciberti, si immetteva nell'attuale via Generale Mocca-gatta - è stata oggetto, in questi ultimi tempi, e cioè nel dopoguerra, di ben tre interventi sugli edifici che la circondano: il primo riguarda i lavori di ristrutturazione, sia in facciata che all'interno, fabbricato che qui trattiamo, il secondo ha interessato il totale atterramento e ricostruzione, con caratteristiche completamente diverse del fabbricato ove ha sede attualmente la filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria, ed il terzo, il più recente e che tutti certamente ricordano, ha interessato il fabbricato, adiacente a quello qui trattato, posto in angolo con via Giuseppe Verdi, ove ha attualmente sede la filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Qui trattiamo di quello che attualmente è comunemente noto come il "Palazzo di Cereda" in quanto acquistato e ristrutturato dai fratelli Cereda noti esercenti locali, la cui attività è ormai cessata, ma proseguita da altri. La ristrutturazione interna fu accompagnata anche dalla trasformazione architettonica della facciata, trasformazione che, in allora, vigendo soltanto il regolamento edilizio locale senza alcun vincolo di Piano Regolatore, venne liberamente autorizzata dalle competenti autorità: ciò non impedì però che taluno facesse presente le proprie rimozioni, le quali, ovviamente, rimasero senza effetto. Con la ristrutturazione, la preesistente facciata perdettero tutte le originarie

caratteristiche che distinguevano per eleganza questo edificio che per tanti anni addietro era rimasto quasi come un simbolo della vita sociale e ricreativa dei castellazzesi: qui aveva sede, come si evince anche dall'antica fotografia, il "grande" ristorante "Orsini-Molinari" con annesso caffè che, nella stagione estiva si estendeva con tavolini immersi nel verde di ampi vasi, ad occupare anche parte della piazza; nello stesso edificio era ricavato anche il "Teatro Orsini" i cui ampi locali, caduti poi in disuso, vennero ancora utilizzati, nei primi anni cinquanta (di questo secolo ovviamente) da molte "leve" di giovani i



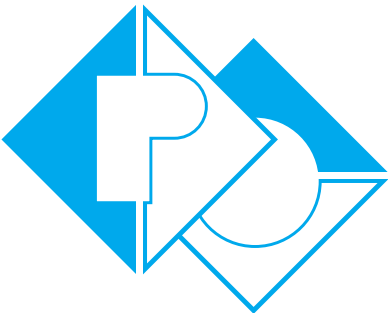
e... oggi



Ieri

quali qui festeggiavano il raggiungimento del traguardo dei vent'anni d'età, com'era tradizione dopo la visita militare. L'edificio venne quindi trasformato in negozi ed abitazioni così come ancora oggi appare: esaminando la fotografia della situazione attuale, si può notare che del precedente edificio vennero mantenuti intatti il cornicione di gronda e la balconata che si affaccia sulla Piazza. Si fa notare però che il precedente edificio dei signori Orsini-Molinari derivò a sua volta dalla trasformazione di preesistente edificio, di cui non si è trovata traccia planimetrica né architettonica, già adibito ad abitazione, che era stato di proprietà della nobile famiglia locale dei conti Devecchi-Pellati i cui ultimi discendenti, non più residenti sul luogo, furono poi gli autori della vendita agli stessi signori Orsini-Molinari. Nonostante il binomio "Orsini-Molinari" i locali pubblici insediati nell'edificio erano comunemente identificati dai castellazzesi come "Cafà d'Ursii" e "Teater d'Ursii".

Prati Giovanni Pietro



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori. Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi. I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione. L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP

OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP

OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932

Tanti auguri

UN RAGAZZINO DI 104 ANNI

Il 13 agosto scorso il Sig. Luigi Vicenti, residente presso la Casa di Riposo di P.zza S. Carlo ha compiuto il 104° anno di età. Eccolo da sinistra, festeggiato, dalle Sigg.re Caniggia

Emma ved. Moretti, Delfino Adelaide e Briata Tilde. La Redazione a nome dei lettori, porge i migliori auspici per ancora un lungo periodo di vita del Sig. Vicenti.



NOVITÀ IN BIBLIOTECA

ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA “G. POCHETTINO” IN BIBLIOTECA LEGGONO E... SCRIVONO

Raccolte in un fascicolo (disponibile in biblioteca) le poesie dagli alunni che, guidati dalla prof. Silvana Fossati, hanno espresso una sensibilità fresca sui problemi del mondo

I ragazzi della scuola media “G. Pochettino” di Castellazzo, in particolare quelli che frequentano le classi del tempo prolungato, utilizzano spesso la nostra Biblioteca Comunale, come dicevo sul numero scorso, per approfondire le diverse discipline o per leggere semplicemente. Questa volta vorrei parlare degli alunni della classe 2ª C, che guidati dalla professoressa Silvana Fossati, giocando con le parole si sono trovati a scrivere in poesia i loro sentimenti ed ecco qualche esempio, presentato per l’occasione dalla professoressa medesima: «L’adolescente è il sorriso del mondo. Nel corso dell’anno scolastico, la 2ª C del tempo prolungato ha svolto un’unità didattica sulla poesia. Il lavoro partito dalla semplice lettura di poesie del ‘900, passato attraverso l’analisi dei temi e del linguaggio delle trame sonore e dei simboli, si è concre-



Studenti al lavoro in biblioteca

Vedo la bellezza

Ogni cosa
del creato
ha la sua bellezza
ma per me
la bellezza
è una rosa fiorita
è un lago d’acqua
cristallino.,
È anche
vanità
di noi stessi.

Robin

Pace

Pace è
la gioia di ricominciare

Rocco

Che notte!

Manto stellato
che cadi inaspettato
avvolgi, sospeso fra i rami
paura,
e brivido di mozzafiato.
Splendente specchio,
le tue luci
sprizzano gioia,
il tuo blu
scruta indiscreto
un senso solenne
di solenne mistero.

Samantha

Mio nonno

Saggio sorriso d’autunno
mano sempre tesa
ad aiutare.
Mio nonno,
mio amico -
Infonde calore e tenerezza,
dolce,
rassicurante -
È unico,
caro,
mio nonno.

Anita

Il mio nome vuol dire Luna

Il mio nome
vuol dire Luna -
Sola, solitaria
in mezzo a una buia tovaglia,
io son lì,
luccicante piccola lucciola -
Il mio nome
vuol dire Luna -
Mi acceca il sole:
con i suoi raggi
vuol aprire
la porta nera della notte
per far entrare
il luminoso giorno.
Ma il mio nome
vuol dire Luna.

Selena

tizzato in un laboratorio che, sperimentando e giocando con le parole, ha prodotto “artigianalmente” brevi testi. Essi stanno alla poesia come il respiro di un bambino sta al soffio del vento, tuttavia possono essere letti come frutto di lavoro, ma soprattutto come espressione di una sensibilità ancora fresca sui piccoli e grandi problemi del mondo»:
Queste e tutte le altre poesie, scritte da ciascun alunno della classe 2ª C, sono state raccolte, completate da belle illustrazioni in un fascicoletto, una copia del quale è depositata in Biblioteca. Per la rubrica “novità in biblioteca”, vorrei segnalare alcuni titoli di volumi disponibili per il prestito: W. Smith “Il settimo papiro” Longanesi 1995; S. King “Insonnia” Mondadori 1995; Di Lascia “Passaggio in ombra” Feltrinelli 1995; D. Prato “Le ore” Adelphi 1994; N. Gordiner “Nessuno a mio fianco” Feltrinelli 1994; A.V. “Progetto grande scimmia” Theoria 1994; Eih Eibesfeldt “L’Albero della vita” Boringhieri 1994. Per ragazzi: S. Tamaro “Il cerchio magico” Mondadori 1995; R. Lislé “La strega giardiniera” Mondadori 1994; A. Saddler “La scuola più scalcinata del mondo” Emme 1994; Mc Naughton “La scuola di pirati” Piccoli 1994. E, infine, per la storia locale: Milena e Giannetto Re “La Madonnina dei Centauri”.

Antonietta Cresta

Casalcermelli

NUOVE INTERESSANTI VOLUMI PER GLI STUDENTI PICCOLI E GRANDI

Dopo le meritate vacanze, settembre è il mese in cui si ricomincia con il tran tran quotidiano: per alcuni l’ufficio, il lavoro, per altri la scuola, lo studio... Ed è proprio a questi ultimi (gli studenti piccoli e grandi) ai quali la biblioteca di Casal Cermelli ha pensato con l’acquisto di alcune collane di volumi specificatamente indirizzati all’approfondimento di alcune materie scolastiche. Particolarmente interessante per gli studenti delle superiori è il volume di aggiornamento della letteratura italiana del ‘900 Ed. Garzanti, dove si potranno trovare tutte le informazioni e le opere più importanti degli autori italiani di questo ultimo scorcio di secolo. Ma anche gli alunni delle scuole medie ed elementari, troveranno utile materiale di ricerca consultando i volumi delle collane “I popoli del passato” e “L’arte per i bambini” Ed. Vallardi. Nei primi viene descritto in modo semplice e corretto la vita delle più antiche civiltà del passato. Attraverso colorate illustrazioni si potrà così facilmente conoscere le tradizioni, usi e costumi di queste civiltà: gli egiziani, i romani, i greci, i sumeri, i celti, i sassoni... e molti altri ancora. Nei volumi relativi all’arte per bambini, i ragazzi potranno, sfogliando le pagine di questi libri, imparare ad apprezzare alcuni dei più grandi pittori: Leonardo, Giotto, Raffaello, Van Gogh, Matisse e Degas. Tutto questo da settembre nella biblioteca di Casal Cermelli.

La bibliotecaria
Stefania Scotti

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:
Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:
Giancarlo Cervetti

Fotografie:
Cinefotoclub Gamondio

Progettazione grafica:
Lo Studio - Alessandria

Fotocomposizione:
Fotolito Marione - Novi Ligure

Stampa:
Litoservice - Novi Ligure

Gestione editoriale:
Danibel - Novi Ligure

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Filippo Andreis, Giovanni Bellasera, Giuseppe Bastetti, Gian Nicola Casanova, Gianni Casanova, Giuseppina Casanova, Giancarlo Cervetti, Antonietta Cresta, Massimo Delfino, Giuseppe Latino, Diego Menoncin, Gianfranco Nichisolo, Carlo Nizzo, Piero Pampuro, Romano Pasquale, Gian Guido Piccione, Prati Giovanni Pietro, Massimo Putzu, Domenico Ravetti, Milena Re Reposi, Maria Daville Ricagni, Stefania Scotti, Giacomo Talpone, Fiorella Traverso, Chiara Vignola, Gian Domenico Zucca.

La Cavagnera

di Boidi M. Carla

- calzature -

Via Verdi n. 1
Castellazzo B.da

Candiotto
Angelo

Impresa edile

V.le Giovanni XXIII, 52
Tel. 27.05.76 - Castellazzo B.

SPALTO
VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
TEL.ABIT.
(0131) 27.56.76

SEMENTI
MANGIMI

PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA

DOLO
GABRIELLA

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI

AGRICOLA
AGRICOLI

AGRICOLA
CASTELLAZZESE

DI ANGELERI STEFANIA

CERAMICHE
SONAGLIO

VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

Un no netto agli armamenti nucleari

SUGLI ESPERIMENTI FRANCESI LA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il 6 e il 9 agosto ricorrono gli anniversari della distruzione delle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki provocata dallo scoppio della prima atomica; date che dovrebbero far vergognare e rabbrivire il genere umano. Duecentomila furono i primi morti ed altrettanti i feriti, quasi impossibile è la stima delle persone decedute in seguito alle radiazioni, incalcolabile il dolore fisico e psichico sofferto dai sopravvissuti, assurdo il costo sostenuto dal Giappone per la ricostruzione. Queste due date, anche se accompagnate da commozione, sdegno e rabbia rischiano di rimanere tali se tutto il mondo non darà il via ad una grande iniziativa di lotta pacifica per dichiarare illegale non solo l'uso, ma anche il possesso e la sperimentazione delle armi nucleari, in quanto armi di distruzione di massa, così come sono state dichiarate illegali le armi chimiche e batteriologiche. Il terrore di una guerra atomica sembrava svanito, invece la Francia, in concomitanza di questa commemorazione, in contrasto con il trattato di non proliferazione firmato in aprile, annuncia la ripresa degli esperimenti nucleari a Mururoa. Ricordando che la Costituzione sancisce: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" ritenendo che non sia assolutamente valida la giustificazione che gli arsenali nucleari possano essere strumento deterrente da nuove guerre, il Consiglio Comunale di Castellazzo Bormida nella seduta del 28 luglio ha espresso il proprio disappunto e la propria condanna delle intenzioni francesi. Saranno esperimenti non pericolosi, come precisano i nostri vicini, ma non si sperimenta forse qualcosa che prima o poi si è disposti ad usare o a vendere? Se una sola bomba atomica di una megatonnellata (80 volte più potente di quella di Hiroshima) cadesse su un'area urbana odierna, provocherebbe morte e lesioni in proporzioni tali da non trovare riscontro nella storia dell'umanità. Gli effetti simultanei dell'onda d'urto, del calore e di forti dosi di radiazioni penetranti, causerebbero centinaia di migliaia di morti nelle prime ore dopo l'esplosione, i morti raddoppierebbero nei giorni successivi in seguito al crollo di edifici o alla distruzione e contaminazione delle riserve d'acqua e di alimenti. Milioni di persone spasimeranno in seguito alle ustioni di terzo grado, a lesioni da schiacciamento, a fratture emorragiche e infezioni, poiché la maggior parte degli ospedali, delle strutture assistenziali saranno distrutte e il personale sanitario deceduto. Se il bersaglio fosse Alessandria e la potenza dell'ordigno di 2 megatonnellate, con scoppio in superficie, su 2.064.343 abitanti le vittime sarebbero 1.249.100, cioè il 61%. La ricaduta di particelle iniziali colpirebbe la zona di Mantova e Reggio Emilia. Chirac sta scherzando con il fuoco, la ripresa degli esperimenti nucleari, anche

se non danneggiasse l'ambiente, porterebbe alla costruzione di altre bombe; il suo esempio potrebbe avere conseguenze tragiche in un pianeta già devastato dalla violenza. Sul rapporto del SIPRI 1993 (il più qualificato istituto del mondo di monitoraggio del traffico di armi e di forze armate) si legge che nel 2020, se non si arrestasse la corsa al nucleare, ci saranno altre 17 nazioni in possesso della bomba atomica. Alcune di queste, Siria-Libia-Iraq-Iran-Corea del Nord, potranno costituire un serio pericolo per il mantenimento della pace. Sarà sufficiente una bomba, la capacità di fabbricarla o la minaccia di usarla per scatenare il grande ricatto. In questo momento in cui si tenta in maniera subdola anche in Italia la resurrezione del nucleare commerciale, strettamente legato a quello militare, l'opposizione è necessaria ed urgente. Solo se riusciamo a dichiarare illegali le armi nucleari, possiamo fermare le molteplici tentazioni delle potenze mondiali di rinnovare i loro armamenti. Il Consiglio Comunale nell'organizzare la celebrazione intende raggiungere tre scopi: il ricordare le vittime di Hiroshima e Nagasaki, vittime scomode di cui poco si parla, mentre i pochi sopravvissuti portano ancora le conseguenze nucleari; ricordare con le immagini di quelle esplosioni l'atrocità della guerra e la capacità dell'uomo di infierire sui propri simili e attraverso le immagini e le testimonianze contribuire a creare una cultura di pace, di cooperazione, solidarietà, e rispetto reciproco tra i popoli, soprattutto nei giovani; materializzare le conseguenze dell'impiego bellico nucleare, avendo ben presente che le conseguenze non si hanno solo con l'utilizzo degli arsenali ma anche nelle fasi di sperimentazione. L'iniziativa del 6 agosto è affiancata ad un documento del Consiglio Comunale in cui si esprime la condanna della decisione francese, e si chiede l'impegno del governo italiano anche per il rinnovo del trattato di non proliferazione delle armi nucleari che scade nel 1995, e l'intervento dell'Italia nel giudizio presso la Corte internazionale dell'Aia per sostenere la tesi di illegittimità dell'uso e della minaccia dell'utilizzo delle armi nucleari.

**I consiglieri comunali
di Castellazzo Bormida**

INCONTRI A SCUOLA

Il Comune di Castellazzo Bormida ha organizzato due incontri con le scuole elementari e medie riguardanti il problema atomico nelle giornate di sabato 23 settembre e sabato 30 settembre nella chiesa dell'ex Convento dei Cappuccini.

Un punto d'incontro della popolazione

PER LA FESTA PATRONALE CELEBRAZIONI RELIGIOSE, FOLCLORISTICHE E STORICHE

*Riprodotta da Comune, Pro loco e Passionisti
un dipinto di Giovanni Tasca*



In Italia, la festa patronale costituisce di solito un punto d'incontro di tutte le componenti del paese, coinvolgendo tutta la popolazione sulle celebrazioni religiose, folcloristiche e storiche. Per Castellazzo quest'incontro è stato reso pittorico in una immagine che viene diffusa nella famiglie e sarà posta in evidenza nella cappella restaurata dalla Amministrazione provinciale sulla strada per Alessandria - Casalecermelli. Vi è raffigurata la Madonna Addolorata con a fianco S. Stefano e S. Paolo della Croce. Sul retro sono stampati gli stemmi della Pro Loco, del Comune e dei Passionisti. Perché?

1. Perché il più remoto protettore di Ca-

stellazzo è S. Stefano venerato in paese almeno dal XII sec. Di questa tradizione è custode la Pro Loco, che per sua natura valorizza le memorie del posto. 2. Perché nel 1774 fu proprio l'Autorità Comunale di Castellazzo a richiedere all'unanimità che la Madonna Addolorata venisse proclamata Patrona di Castellazzo. 3. Infine perché, nel 1975, ricorrendo il secondo centenario della morte di S. Paolo della Croce, la Diocesi di Alessandria lo aggiunse come terzo protettore del suo paese in cui aveva fondato la Congregazione dei Passionisti. Ormai la popolazione di Castellazzo è composta da Castellazzesi originari, da immigrati veneti e immigrati dal meridione. Il paese deve guardare verso il suo nuovo futuro e perciò la composizione delle forze è indispensabile. La Pro Loco contribuisce a vitalizzare le sane risorse culturali. L'Amministrazione contribuisce a investire proficuamente le risorse economiche. La Parrocchia contribuisce a unire i cittadini proprio in forza del messaggio fondamentale: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi", superando così le fratture e promuovendo il bene di tutti.

Padre Diego Menoncin

Le famiglie Lunati Enzo, Lunati Filippo, Pallavicini Nino, Delfino Lucia a ricordo della zia Buscaglia Antonia offrono a Castellazzo Soccorso £. 300.000

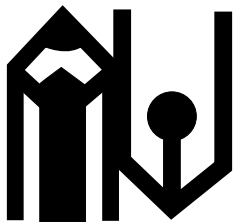
Castellazzesi a Torino

IL TRITTICO DELLA PIA UNIONE

Per molti anni, i castellazzesi emigrati a Torino, hanno tenuto viva una Pia Unione che aveva il suo punto di incontro nella Parrocchia del SS.mo Sacramento, in un oratorio detto: "Cappella Madonnina delle Grazie" al largo Tabacchini. Vedendo l'immagine dei Patroni di Castellazzo, il rettore del santuario si ricordò d'aver visto un'immagine simile in un numero antico del bollettino. Ecco infatti nel numero di gennaio 1949 la fotografia dell'artistico trittico che raffigura la Madonnina con a fianco S. Stefano e S. Paolo della Croce. La didascalia dice: "L'artistico trittico della Madonna delle Grazie del Santuario di Castellazzo Bormida venerata a Torino - Parrocchia di N.S. del SS. Sacramento (ai lati S. Stefano protomartire e S. Paolo della Croce)". Autrice del dipinto è stata la signorina Ada Giuppone, associata alla stessa Pia

Unione. Ho voluto conoscere la situazione attuale ed ecco la risposta del Parroco Don Giovanni Viotto: «...posso darle indicazioni più precise riguardo il Trittico. Sono in nostro possesso e ben volentieri a vostra disposizione i dipinti di S. Stefano e di S. Paolo della Croce. Il telaio su cui sono montati fa parte attualmente del Teatro Alfa...Non sono riuscito a sapere dove sia il dipinto centrale del Trittico (Madonna con il Bambino). Dopo aver fatto parte dell'arredo della Cappella Madonnina delle Grazie di largo Tabacchini, non sappiamo chi l'abbia avuto in consegna...». I castellazzesi che hanno soggiornato in Torino forse potranno aggiungere altre informazioni, ma per ora a me piace far notare la sorprendente analogia tra quel quadro e il nostro dei Santi Patroni.

Padre Diego Menoncin



cartotecnica piemontese s.r.l.

ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

OPINIONI IN PAESE



Giacomo Caselli



Giuseppe Provera



Giuseppe Ravetti



Gaetano Barberis



Daniele Cantele



Diego Cresta



Monica Moccagatta



Giuseppe Milano



Giacomo Lamborizio



Bartolomeo Porielli

Arriva il tempo dell'inaugurazione

LA SCELTA DEL COMPLESSO DEI CAPPUCCINI

Si avvia a conclusione un impegno di molti anni da parte del Comune. Molte le risorse impiegate per la realizzazione di impianti sportivi, residenze e importanti servizi alla popolazione. Cosa dicono i cittadini

Il recupero per usi culturali, sportivi e abitativi del complesso dei Cappuccini soddisfa gran parte dei castellazze- si, che approvano l'operato del Comune, anche se lamentano le lungaggini buro- cratiche.

«È una zona stupenda, e non vedo l'ora che il progetto sia ultimato - dice, ad esempio, **Giacomo Caselli** -. Sono d'ac- cordo sulla creazione di una sala conve- gni nell'ex chiesa, ho già visitato i 10 piccoli alloggi di edilizia popolare e so- no rimasto incantato. Bene anche la parte sportiva, che verrà presto inaugu- rata. Chiedo solo che i nostri "gover- nanti" si diano "una mossa", perchè abbiamo atteso per anni il completa- mento dei lavori».

«Qualche intoppo c'è sempre, ma devo ammettere che in questo caso i soldi so- no stati spesi bene - sostiene **Giuseppe Provera** -. A me interessa soprattutto l'area sportiva, in cui organizzeremo presto importanti gare di bocce. I campi sono ottimi, e credo che gli appassionati di questa disciplina debbano dire grazie agli amministratori. Anche i giovani sa- ranno contenti, perchè avranno final- mente il terreno per il calcetto e per il volley».

Sulla stessa lunghezza d'onda è **Giusep- pe Ravetti**, che stigmatizza però l'ope- rato delle precedenti amministrazioni. «Non si doveva lasciar decadere l'area negli anni settanta - afferma -, ed è as- surdo che l'ex chiesa sia stata riempita di cianfrusaglie, e quasi abbandonata a sè stessa. Un plauso va invece a chi ha capito l'importanza della zona dei Cap- puccini, che è un patrimonio per Castel- lazzo e va salvaguardato». «C'era biso- gno di locali per fare attività culturali, sia da parte dei giovani che degli anzia- ni, e la scelta non poteva cadere che sul- l'ex convento - commenta **Gaetano Bar- beris** -. L'iniziativa è lodevole, e in pae- se stiamo trepidando in attesa della con- clusione dei lavori. Ho visitato pure l'a- rea sportiva, che mi sembra ideale. Un unico appunto: il complesso si trova in periferia, e c'è il rischio che la gente di una certa età rinunci ad andare in quel- la zona. Io, ad esempio, abito vicino alla Madonnina e, se deve giocare a bocce o assistere alle partite tra i miei coetanei, mi reco alla Soms, che dista poche centi- naia di metri da casa».

«Se un lavoro è fatto con criterio, e il ri- sultato finale è buono, la popolazione fa

volentieri quattro passi in più pur di sta- re in un ambiente nuovo e accogliente - ribatte **Danilo Cantele** -. Ritengo che l'area dei Cappuccini sia perfetta per ospitare una larga fetta dei castellazze- si. Anch'io guardo con piacere ai campi da bocce: in paese, tutti praticano que- sto sport, ed è meglio avere un congruo numero di giochi a disposizione».

«Io sono invece appassionato di palla- canestro, e ritengo che il campo polifun- zionale sia ideale per le esigenze dei ra- gazzi - dice **Diego Cresta** -. Non mi tra- sferirei però con la mia compagnia in quella zona periferica: il ritrovo tra gli amici è "sacro" in piazza». E la sala uti- lizzabile per le prove di gruppi musicali? «Non mi interessa, ma so che molti gio- vani l'attendono con ansia - aggiunge Cresta -. Finora, si sono arrangiati e hanno suonato qua e là, soprattutto ne- gli scantinati. Un locale messo a dispo- sizione dal Comune ci voleva proprio».

«Condizione fondamentale per ottenere il consenso degli abitanti è che tutti gli impianti siano al servizio dei castellaz- zesi - ribadisce **Monica Moccagatta** -. In ambito sportivo e culturale, non si dovrà creare un ambiente d'élite, ma ogni cittadino dovrà avere uguali possi- bilità di fruizione dell'area. Mi spiego: attualmente, i ragazzi che vogliono gio- care a calcio, hanno a disposizione solo il campetto dell'oratorio. Le altre strut- ture sono riservate ai tesserati dell'U.S. Castellazzo. Non dovrà accadere la stes- sa cosa ai Cappuccini. Per il resto, sono favorevole al recupero dell'area. In pas- sato, il progetto era stato preso "alla leggera" dai nostri politici, che non riu- scivano a reperire i fondi. Ora, invece, qualcosa si è sbloccato, e si sta lavora- do seriamente».

Nel coro dei consensi, non mancano pe- rò critiche e pareri decisamente contrari all'iniziativa che il Comune sta per por- tare a termine.

Giuseppe Milano contesta la lentezza dei lavori: «Quando si vara un progetto, è necessario avere già tutti i soldi da de- stinare a quella causa. Invece, ciò non accade mai. Pensi che sto attendendo da tre anni il rifacimento di un tratto di strada dissestata vicino alla mia abita- zione: con questi ritmi, è normale che passano 15 anni prima del restauro del complesso dei Cappuccini».

Giacomo Lamborizio, che in passato aveva lavorato come "corriere" per i fra-

ti del convento, non condivide la desti- nazione della chiesa a sala convegni. «Si poteva realizzare un agriturismo, analo- go a quello di Villa Badia, a Sezzadio - dice -. La spesa sarebbe certamente sta- ta minore, e il lavoro sarebbe stato ulti- mato in pochi anni. Invece, si è tirato per le lunghe, ed ora sono inevitabili le lamentele».

Anche **Bartolomeo Porielli** critica la sa- la convegni.

«In un paese piccolo come Castellazzo, i dibattiti interessanti si svolgono tra gli abitanti, sulla pubblica piazza - com- menta, con una vena ironica -. Meglio costruire un ricovero per anziani, che si sarebbe potuto affiancare ai due già esi- stenti. In quella zona tranquilla, gli ospiti della casa di riposo si sarebbero trovati a proprio agio».

Massimo Delfino



MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro, rimacinate per panificazione
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

ASSOCIATO AL GRUPPO **IDEA**
INGROSSO & DETTAGLIO
ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI
ROMANO

Elettrodomestici - Radio - Televisori
Mobili componibili e articoli per la casa
Elettrodomestici da incasso

CASTELLAZZO BORMIDA (AL) Via E. Boidi n. 19
Tel. 0131/275342 - 270141

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

RAVERA GIUSEPPINA

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

G. Conta
cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

CENTRO EDILE GAMONDIO S.A.S.
COMMERCIO AL DETTAGLIO
E ALL'INGROSSO
DI MATERIALI
DA COSTRUZIONE

BARISON F., ZANCANARO R. & C.
SPALTO VITTORIO VENETO, 40
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. 0131.275787

CASTELLAZZO BORMIDA
P.zza degli Abruzzi, 6
☎ (0131) 275607
ALESSANDRIA
C.so Cavallotti, 12
☎ (0131) 263474


CONAD
Supermercati

I sapori della tua tavola.

FOTOSTUDIO BULFI
Via XX Settembre 8 - Tel. 27.53.68
Da sempre il vostro fotografo di fiducia

BULFI OTTICA
di LUCIA DELFINO BULFI
OTTICA DIPLOMATA

occhiali su misura: vista
sole - moda - sport

occhiali speciali: alta miopia
astigmatismo - afachia
Esame della vista gratuito

Immobiliare Gamondio
di RUFFA MIRANDA & C. sas

Via Roma, 27
Tel. e Fax 0131/27.08.09
15073 - Castellazzo B.da (AL)

Per onorare la memoria di Paolo Moccagatta

UN MEMORIAL GIOVANILE DI CALCIO

Partecipano con l'U.S. Castellazzo le squadre Allievi di Juventus e Sampdoria.
Alcune domande al dott. Filattiera presidente del Comitato Organizzatore

A conclusione dell'intenso e variegato programma che contraddistingue la "settimana dello sport", Castellazzo Bormida ospiterà quest'anno la 1° edizione di un torneo triangolare di calcio giovanile: il trofeo "Memorial Paolo Moccagatta", riservato alla cat. Allievi, permetterà alla rappresentativa locale di misurarsi con due società di altissimo blasone quali la Juventus e la Sampdoria. Per illustrare caratteristiche e finalità di un appuntamento così prestigioso, abbiamo rivolto alcune domande al Presidente del Comitato Organizzatore, il Dr. Andrea Filattiera: **prima di tutto cosa vi ha spinto ad "inventare" questa occasione di vedere calcio professionistico a Castellazzo?**
«Molto semplicemente, la voglia di onorare la memoria di un caro amico: Paolo ci ha lasciato troppo presto, nel novembre scorso, e noi cercheremo di sentirlo ancora presente invitando la sua squadra del cuore (la Juventus) ad un torneo che, riservato ai giovani, possa ricordare lo spirito sempre giovanile che lo caratterizzava».
Come mai l'idea di un triangolare?
«Perché alla passione viscerale per i colori bianconeri, Paolo univa un entusiasmo sincero per tutto ciò che riguarda il calcio, a 11 e anche a 5, con una particolare simpatia per le due squadre genovesi e la Sampdoria soprattutto, con cui ha anche vinto il nostro ultimo campionato di fantacalcio. Ovviamente, un posto lo dovevamo considerare riservato, nel torneo, alla rappresentativa di Castellazzo, paese a cui sono tuttora saldamente legate le origini della sua famiglia».
È stato difficile condurre a compimento un'impresa organizzativa di tale portata?
«Non quanto avevamo temuto, grazie sia alla disponibilità delle due società professionistiche, sia alla fattiva collaborazione del Comune e delle realtà sociali e sportive di Castellazzo, che ci hanno fornito un aiuto prezioso».
Pensate di dare un seguito all'edizione 1995?
«Certamente! Se non sorgeranno contrasti imprevedibili, faremo di tutto perché il "Memorial Paolo Moccagatta" diventi un appuntamento fisso in

apertura di stagione, con l'impegno di invitare anche altre società professionistiche, non solo italiane, affinché questo torneo entri diritto nel gotha delle manifestazioni nazionali dedicate al calcio giovanile».
Con un programma tanto ambizioso, il nostro ospite si congeda, non senza aver espresso quella speranza che sentiamo anche nostra: che sabato 9 settembre, alle ore 16, presso il campo sportivo comunale, tutti gli appassionati di calcio sappiano coinvolgere amici e parenti nell'avvio di un'avventura sportiva che possa tornare a colorare, con le tinte della gioventù e dell'amicizia, l'immagine del nostro paese in ogni settembre che verrà.

Filippo Andreis

Il programma

ore 16.00
F.C. Juventus-U.S. Castellazzo

ore 17.00
U.S. Castellazzo-U.C. Sampdoria

ore 18.00
U.C. Sampdoria-F.C. Juventus

ore 19.00
Premiazione



Con due titolate società professionistiche la gloriosa Unione Sportiva Castellazzese

LUTTO

È scomparso lo scorso 19 agosto, il Cav. Battista Capra, vecchia gloria del calcio castellazzese. Classe 1915, fu tra i componenti della primissima squadra di calcio, ancor prima della costituzione in società "Tre Torri", a cura del Dott. Marco Re, avvenuta negli anni '30. La sua attività di calciatore si concluse nel dopoguerra, ma fu sempre interessato alle evoluzioni della locale squadra.
La Redazione a nome dei lettori, porge sentite condoglianze alla famiglia.

Bottini Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

Tabaccheria Laguzzi

di Laguzzi Giuseppina

Profumeria - Bigiotteria
Articoli prima infanzia

Piazza V. Emanuele, 7
15073 Castellazzo Bormida
Tel. (0131) 270126

Casalcermeli

PREZIOSA DONAZIONE DELLA PRO LOCO

L'Amministrazione Comunale di Casal Cermelli ringrazia la locale Pro Loco per la donazione di giochi per bambini al paese.

A.S.S.P.
CASTELLAZZO
SOCCORSO

0131•27.00.27
AMBULANZA
PRONTO INTERVENTO

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

UN CAMBIAMENTO CHE PUÒ AVVENIRE

Non è stata una regola ma è avvenuto. Si è votato Lega in funzione di una forza politica che ha contribuito in particolar modo a scardinare un sistema politico corrotto. Si è votato Forza Italia con spinta verso Destra in funzione di un liberismo di mercato rappresentato da un personaggio che non era uomo politico ma uomo d'impresa per aver creato impresa, lavoro e benessere. Forse si voterà per la Nuova Sinistra in funzione di una nuova connotazione socialista/socialdemocratica o laburista con incluso liberismo di mercato e d'impresa. Si comprenderà da queste brevi constatazioni che la confusione non manca. Forse però è quanto dobbiamo pagare per arrivare al cambiamento che richiede soprattutto un'identità delle coalizioni che si formano. L'introduzione mi serve per portare il nostro pensiero a Castellazzo. Nelle recenti elezioni si sono affrontate due nuove coalizioni e due giovani per la posizione di Sindaco. La gente ha votato e un nuovo giovane Sindaco è all'opera con la nuova Giunta: un augurio per tutti. Nuovo e giovane: ci sono le premesse per un cambiamento ma perché esso avvenga occorre creare sinergia tra le due coalizioni, tra chi governa e chi è all'opposizione. Non contrasti ma un modo nuovo di concepire la gestione del paese con spirito manageriale. Occorre lavorare, pensare ed organizzare

si come in un'impresa con le regole della politica che vanno concordate e poi seguite e rispettate. Tutti gli aspetti evolutivi dell'economia e finanza, le conoscenze più attuali nell'interpretazione dei budgets di previsione e di consuntivo con un continuo controllo costruttivo da parte dell'opposizione, la creazione di gruppi di lavoro interdisciplinari in comune, il planning a breve e lungo periodo, l'interpretazione delle regole locali, regionali, dello Stato e della Comunità Europea, gli obiettivi con le relative priorità devono costituire il "sapere" per dare una nuova connotazione alla gestione pubblica. Il cittadino si sentirà tutelato perché troverà degli interpreti che lavorano assieme per un comune benessere. Ci sono il giovane ed il nuovo: questo cambiamento può avvenire. Deve permeare in ognuno lo spirito Kennediano della "nuova frontiera" (anche Veltroni ci crede) di attualità più che mai nella gestione del piccolo o grande paese. Ogni comunità, piccola o grande che sia, retta con metodi moderni, allontanando ogni ipocrisia politica ma trovando una identità politica nuova, non confusa, attraverso una organizzazione e mentalità d'impresa, può crescere sfruttando al meglio il potenziale che ha. Il motto "piccolo ma bello" già da me ricordato in un'altra occasione ha sempre la sua validità, perché anche nel piccolo si può cambiare ed essere di esempio.

Giuseppe Bastetti

L'AGRICOLA RICAMBI

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Via Lumelli 22 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. 0131) 27.05.67 - 27.54.54
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

F.lli CIMINO s.r.l.

Costruzioni Generali

Via Roma 25 - tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

EDILCENTER

MATERIALI PER COSTRUZIONE
CONSEGNE RAPIDE A DOMICILIO

CREPALDI SANDRO

PERITO INDUSTRIALE

Strada M. Centauri, 16 Tel. (0131) 278210 - ab. 278468
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

OFFICINA AUTORIZZATA
RENAULT

ROMANIN DORIANO

Via Milite Ignoto, 87 - Tel. (0131) 270739
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

«Non toccate quei fiumi»

LA FABBRICA DELLE CALAMITÀ NATURALI

Il pericolo delle alluvioni può essere evitato (o limitato) rispettando la natura spesso violentata dall'uomo e dal suo preteso sviluppo. Una analisi della realtà del nostro territorio del dott. Gian Domenico Zucca

Son passati dieci mesi dall'alluvione del novembre 1994 che ha interessato i bacini idrografici del Belbo e del Tanaro, ed in misura molto minore quello della Bormida. Continuano, come sempre, ad infuriare le polemiche sui prestiti agli alluvionati non concessi, sui mutui evanescenti, sui dragaggi non effettuati e comunque molte volte minori rispetto alle necessità. E come sempre non si discute sulle reali cause dell'alluvione e sui rimedi reali.

Anzi, il mito, o leggenda metropolitana, dell'apertura delle due dighe nell'alto bacino del Tanaro come causa dell'alluvione, continua a circolare imperturbata, assieme all'altro mito, purtroppo niente affatto leggenda, sulla necessità di far scorrere più rapidamente i fiumi con dragaggi e "bonificando" con cure continue il reticolo minore dei fossi.

I nostri fiumi sono soggetti ad alluvioni sia per il regime di precipitazioni particolare in questo angolo delle Alpi, ma anche di Appennino, che vede piovosità giornaliere tra le massime registrate nel mondo. Ricordo che l'8 agosto 1995 Castellazzo fu allagato, con acqua scorrente per le strade trasformate in torrenti, per un temporale che concentrò i suoi 3,2 cm. di acqua caduta registrata a casa mia (PH 7,3) in non più di 10 minuti.

I fiumi, in conseguenza di questi regimi pluviometrici, tropicali, hanno predisposto per leggi naturali delle difese, creando coi propri sedimenti nel fondovalle aree di esondazione le quali vengono regolarmente allagate rallentando la velocità delle acque.

È in queste aree che la stupidità dell'uomo ha creato paesi, città, infrastrutture, cascine, ville, baracche (anche da decine di milioni), campi sportivi (vedi Predosa), fabbriche (vedi Ovada, Astuti, Asti, Canelli, ecc.), in sostanza tutto l'apparato che dovrà per necessità essere alluvionato.

Alessandria è sotto alluvione e nella storia ne ha subite una quarantina. Castellazzo è sotto alluvione, alluvionata ancora nel 1883 e decine di volte nella storia. Casalecchi è sotto alluvione, ed il borgo che prima di lei esisteva, la Corte d'Orba, spazzato via dall'Orba nel '400, mentre due altre borgate, una delle quali Casal Vecchio, nella zona delle attuali scuole elementari casalecchellesi, distrutti.

Abbiamo poi i casi eclatanti di luoghi sorti in aree non esondabili e tali rimasti sino all'ultima stupidità dell'uomo, quella della cultura industriale e tardo industriale.

Canelli, Incisa Scapaccino, Oviglio, erano su "alti fuori" dalle piene del Belbo. Nel Novecento si sono espanse nella piana di esondazione del Belbo con le conseguenze che sappiamo.

In parte questo è il destino di Castelnovo Belbo, mentre Nizza della Paglia, e paglia è un toponimo derivante da palea inteso anche come palude esattamente come per Alessandria, risulta alluvionabile solo negli abiti di esondazione.

Accanto a questa stupidità costruttiva abbiamo quella di difese contro le alluvioni basate su un innalzamento di argini in modo irrazionale. Gli argini sono necessari per questi luoghi, ma essi vanno fatti in modo da non creare ulteriori danni.

Per restare solamente in ambito castellazze, abbiamo un argine del tutto inutile, e guarda caso quello che per primo fu rifatto dopo l'alluvione del 1977, il pennello che partendo grosso



La piena al ponte Cantalupo



I giorni dell'alluvione ad Alessandria

modo dalla "Casetta in Canada" viaggia verso il Mezzanello. In più gli argini, sopraelevati dopo quell'alluvione, ricalcano percorsi di corsi fluviali ora modificati, per cui giungono a strozzare la valle di esondazione in modo pericoloso, ad alcuni metri dalle sponde del fiume nella zona della "casetta in Canada", ad una cinquantina di metri in quella della baracca di Pierino.

Sarebbe occorso che nei lavori del 1978 si fossero modellati quei tratti di argine sul corso attuale del fiume, tenendoli lontani da esso per spazi sufficienti, almeno mezzo chilometro.

In quei punti si forma un'ansa artificiale in cui si ammassano acque in crescita altimetrica con le conseguenze prevedibili in caso di salto dell'argine. Infatti le acque non possono né devono per loro natura essere innalzate, ma devono allargarsi. Se si innalzano la loro energia potenziale viene accresciuta, mentre se si abbassano ed allargano, essa decresce.

Il disastro di Alessandria è stato creato dall'abbattimento della massicciata della ferrovia Alessandria-Torino, che alta mediamente tre metri, funzionò da diga. Scavalcata, ha provocato un'onda di piena che ha invaso in pochi minuti la periferia e poi il centro di Alessandria ed il rione Orti, alimentando la voce sull'apertura di dighe montane. Per andar peggio le FF.SS. hanno ricostruito la massicciata sopraelevandola

di un altro metro, cosicché alla prossima alluvione l'onda di piena sarà più distruttiva teoricamente di 1,77 volte secondo i miei calcoli, elementari sì ma che preferisco non affrontare perché richiedono un minimo di spiegazioni non del tutto semplici.

La gente vuole allontanare lo spettro dei fiumi non ricorrendo all'unico mezzo efficace e che vedremo subito, ma facendo scorrere più rapidamente le acque ed innalzando gli argini.

Il magistrato del Po li accontenta, draga, rettifica, getta nuove prismate, ricostruisce rive per far scorrere più velocemente le acque. I risultati li conosciamo.

Ho fatto vari sopralluoghi al Belbo e alla Bormida ed ho visto compiere come opere di bonifica solo disastri. Sono stati asportati ghiaioni, boschetti, si sono spese decine di miliardi piovuti nelle tasche degli escavatori ghiaie, si è proseguiti nell'ottica del rendere più scorrevole il bacino colpendo proprio i punti e le aree che rallentavano le velocità distruttive delle acque.

I grossi disastri non sono causati da ghiaioni e da boschi invadenti letti e rive, e nemmeno dal reticolo dei fossi "sporco", che svolge la buona funzione di impedire alle acque piovute di arrivare assieme al fondovalle? I disastri sono causati dagli alvei di esondazioni e dalle piene alluvionali occupate da costruzioni, infrastrutture, e dalle opere svolte dall'uomo contro, è il ca-

so di dirlo, il fiume.

Altri disastri sono provocati dall'invasione di rive, lanche morte, bassure, attorno ai fiumi, ad opera di un'agricoltura industrializzata che poi non è altro che una appendice peraltro modesta dell'industria chimica. In questo modo non solo si spiana l'ambito di esondazione a ridosso del fiume, ma si restringe lo stesso letto, spesso abusivamente o col tacito accordo di chi dovrebbe controllare.

Ma giù dalle rive vediamo continuare a gettar giù anche immondizia, macerie, con ulteriori restringimenti.

Mi si può domandare cosa si possa fare.

Innanzitutto studiare: non esistono in Italia sistemi di studio dei fiumi, anzi, non si riesce persino ad avere notizie delle precipitazioni a mesi di distanza. È ben vero che in agosto pare si sia insediata una commissione di controllo per il Tanaro, ma ricordo che è già dagli anni '50 che in Giappone, che per certi versi è il paese che più ci assomiglia come precipitazioni, reticolo fluviale ed aimè, occupazione dei suoli alluvionabili, esiste una rete di controllo centralizzata che, in poche ore dalle precipitazioni, rifornisce il bacino interessato sull'onda di piena prevedibile.

Il secondo mezzo a disposizione è quello di creare dighe di modesta altezza, due, tre metri, scaglionate da monte a valle, ed occupanti tutta l'area di esondazione del fiume. In caso di precipitazioni da alluvione, si creerà un lago "mobile" da monte a valle, scaricando ogni diga nel bacino della successiva, con un enorme rallentamento dei tempi di alluvione e diminuzione della piena.

Noi abbiamo in paese già una diga simile, la massicciata dello stradale che porta a Cantalupo, la quale raccoglie circa 2 milioni di metri cubi d'acqua. La massicciata non va abbattuta per evitare rischi a Castellazzo, solamente affiancata da una rete simile di dighe a monte ed a valle. 200 dighe analoghe e teoriche, capienti complessivamente 400 milioni di metri cubi d'acqua, sono sufficienti per catturare le acque di una grande alluvione.

Ma siccome non si può pretendere che risolva la situazione solamente il fondovalle, occorre rallentare le acque nel reticolo idrografico minore, con bacini di esondazione in serie, lungo torrenti, con fossi che non devono essere né incementati né incanalati. Purtroppo si va contro questo sistema dragando torrenti e fossi, rendendoli aculei pericolosi di acque di piena.

Lo Stanavasso viene regolarmente ridotto ad un canale, coi risultati noti. L'Albera, che scende nell'Orba dalle colline sopra Castelletto d'Orba, è stato privato dei suoi pregiati boschi, sterlizzato, dopo la piccola alluvione del 1987.

Anche in questo caso i risultati sono noti.

In sostanza si tratta di usare tecniche di difesa dalle alluvioni "naturali" al seguito delle leggi che regolano la natura e che si oppongono a quelle artificiali umane, il più spesso bassamente economiche.

Sono tecniche a bassi costi, e forse solamente per questo tanto difficili da entrare nella nostra cultura.

In altre parole, ed in conclusione di discorso, è necessario affrontare la realtà naturale con mezzi naturali, assecondandola e non opponendosi.

Gian Domenico Zucca

ARTI MARZIALI

SI FANNO ONORE
VALENTINA E FABIO
GASTALDO



Valentina e Fabio Gastaldo

Il nostro concittadino Fabio Gastaldo sempre più attratto dalle arti marziali si fa onore nelle varie manifestazioni a cui partecipa. Lo scorso 26 marzo, al palazzetto dello sport di Alessandria, s'è classificato al secondo posto al campionato italiano '95: "Kung-Fu categoria cm. 140 tradizionale, specialità forme circuito" (saltare bastoni da trenta a trenta centimetri; passaggio sotto un'asta; salto cerchi ondulati; pugni frontali colpendo il guantone; salto asta e materasso in acrobazia). Da cintura bianca, il 16 giugno '95 Fabio è promosso a "cintura rossa 1° barretta allievo 6° classe" stile Wu Shu-Wu Tao (stile di combattimento raffiguranti gli animali). Presto il nostro atleta dovrebbe fregiarsi della seconda barretta e, insieme ai suoi compagni dell'Accademia delle arti marziali dello Sport Center di Alessandria di cui è Presidente e direttore tecnico il maestro Maurizio Massara (cintura nera con il prestigioso titolo 5 dan n.d.r.), gareggiare a Milano. Nel capoluogo lombardo avrà luogo una selezione in preparazione ai campionati europei di categoria che probabilmente si svolgeranno a Rimini. In famiglia lo sportivo non è solo Fabio. Ha sei anni, vispa e allegra come tutte le bambine della sua età e si chiama Valentina. La secondogenita dei coniugi Gastaldo da circa sei mesi segue le orme del fratello maggiore. Sotto la scrupolosa guida del maestro Renato Gandolfi, Valentina, aspirante cintura bianca, si è già esibita nel corso del saggio annuale che la già citata scuola accademica organizza ad Alessandria nel mese di maggio con la "Leggenda del Kung-Fu" giunto al quattordicesimo anno di rappresentazione. Per Valentina, la prima uscita "ufficiale" in una gara del circuito è prevista per l'anno venturo.

Giuseppe Latino

CANEL GAS srl

Ufficio: Via Oviglio, 8
Tel. 0131/278538
Castellazzo B. (AL)

Deposito: Località
Pianezzo, 20
Tel. 0141/834735 Canelli (AT)

Impianti centralizzati di G.P.L. con serbatoi
fissi da l. 1000 - 1750 - 3000 - 5000
in uso gratuito

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

CALCIO

U.S. Castellazzo

RIPARTE LA NUOVA AVVENTURA NEL
CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Nuovo presidente Franco Testa, nuovo mister Roberto Moretti

Un altro campionato è alle porte, il secondo consecutivo in promozione per l'Unione Sportiva Calcio Castellazzo. Al termine della passata stagione, ai festeggiamenti avvenuti per la salvezza conquistata sul campo anticipatamente alla conclusione del campionato, ci sono state le dimissioni del Presidente Lino Gaffeo, dopo quattro anni di impegno serio e costante, per motivi di lavoro. «Dobbiamo dare atto all'amico Lino - affermano in società - che ha ben operato nel quadriennio gestito e che ha portato il Castellazzo a superare traguardi che mai la società aveva raggiunto. Se pur a malincuore - dicono ancora in sede - abbiamo dovuto accettare le sue irrevocabili decisioni». Lino Gaffeo è rimasto nei ranghi societari ed è anche grazie alla sua collaborazione che allestiamo la squadra per l'imminente stagione calcistica. Gran movimento per l'allestimento della nuova squadra. Hanno lasciato la società per riscatto del cartellino: Fracchia, Vanara e Taglietti, il bomber della passata stagione. Per infortuni che non poco hanno condizionato la loro attività, sono in procinto di lasciare il portiere Meneghetto e il difensore Massobrio. Il centrocampista Corrado Guzzon, dopo tredici anni al Castellazzo, si trasferisce nella vicina Castelspina che milita nel campionato di terza categoria. Hanno fatto ritorno dal prestito il portiere Gianluca Testa del '76 (Castelspina), il difensore Carrese del '75 (Cassano) e il centrocampista Garelli del '76 (Solero). La società nonostante le difficoltà economiche ha ben operato al calcio mercato, assicurandosi i calciatori: Chiabrera del '73 (Valenzana) e Pesce del '73 (Acqui), difensori; il centrocampista Torrielli del '68 (Derthona) e gli attaccanti Ferrando del '70 (San Carlo) e Sibra del '76 (Alessandria/Cassine). Certo anche l'acquisto del difensore Grassano dal Monferrato. Questo l'organico del Castellazzo edizione 1995-96:
Portieri: Gavazzi e Testa;
Difensori: Bianco, Bonato, Carrese, Chiabrera, Grassano, Maestri, Pesce e Zemola;
Centrocampisti: Croce, Garelli, Moretti, Ricagni, Torrielli, Zucca;
Attaccanti: Ferrando, Sibra e Verta. La panchina, dopo l'abbandono del mister della promozione sig. Borello accasatosi presso un'altra squadra, è stata affidata al sig. Roberto Moretti, già allenatore dell'Acqui. Il nuovo presidente Franco Testa non nasconde le difficoltà che attendono il rinnovato Castellazzo: l'obiettivo è togliersi

qualche bella soddisfazione, stando alla larga dalle sabbie mobili del fondo classifica. Due le novità: l'incognita delle quattro squadre cuneesi inserite nel raggruppamento e l'assegnazione dei 3 punti per la vittoria che condizionerà non poco l'andamento delle partite come s'è potuto notare e verificare nei campionati professionistici. La squadra ha effettuato la preparazione a Fabbrica Curone. L'inizio del campionato di promozione è previsto per domenica 17 settembre '95 e il raggruppamento del girone "D" è così composto: Albese, Cambiano, Castellazzo, Cheraschese, Comollo Novi, Felizzano, Fulvius, Monferrato, Narzolese, Ovada Calcio, Pontecurone, Sandamianferre, Sarezzano, Sommariva Perno, Trofarello e Viguzzolese.

Giuseppe Latino

RIPRENDE L'ATTIVITÀ
IL CASAL CERMELLI CALCIO

Come tutti gli anni alla fine del mese di agosto si ritorna a parlare di calcio giocato anche ai livelli dilettantistici. A questa regola non si sottrae il Casalcermelli che ha ripreso la preparazione intensiva già dal 21 di agosto. Durante l'estate la dirigenza ha lavorato alla ricerca di una punta in sostituzione dell'infortunato Laguzzi e di alcuni rinforzi a centrocampo. Per risolvere il problema attacco è stato preso in prestito Vittori, giovane promet-

PER LE GIOVANILI
ANCHE UNA
SCUOLA DI CALCIO

D a anni il fiorente settore giovanile dell'Unione Sportiva Calcio Castellazzo si fa onore, ripagando l'impegno di dirigenti e collaboratori che, con poche risorse, riescono ad allestire delle eccellenti squadre. La squadra under 18 è iscritta al campionato regionale, insieme ad altre tredici formazioni, e sarà allenata dal sig. Nisi. Invariate le fasce d'età, è stato possibile allestire con i medesimi ragazzi le seguenti squadre: Allievi, allenatore sig. Doglioli; Giovanissimi, allenatore sig. Bollati; Esordienti, allenatore sig. Zoboli. Considerato l'anno in più acquisito d'esperienza nella propria categoria, ci si attende la riconferma dei risultati ottenuti nei campionati precedenti. Per la categoria "Pulcini" è in fase di allestimento una scuola calcio che sarà gestita dall'allenatore federale Roberto Nisi e dal Professore Andrea Ricagni insegnante Isef.

G.L.

tente dal Castellazzo, per il centrocampo ci sono accordi in corso di definizione con 2 o 3 elementi che dovrebbero garantire un buon ricambio di uomini e conseguente salto di qualità. Per il momento tutti presenti alla ripresa con sedute di allenamento atletico per recuperare fiato e tonicità muscolare e la condizione migliore in attesa dei test amichevoli per verificare i progressi sul campo.

PGG

CICLISMO

IL TROFEO LINO GUGLIELMERO
E MARIO LOMBARDI A CASALCERMELLI

In occasione dei festeggiamenti della festa patronale di Casalcermelli il gruppo ciclistico locale ha organizzato il 13/8/95, una gara amatoriale, il trofeo intitolato a Guglielmo Lino e Lombardi Mario, che pur essendo solamente alla 2° edizione è già tra gli appuntamenti estivi più attesi dai pedalatori agonisti, vuoi per il montepremi molto ricco sia per valore che per numero di premiati (23 monete d'oro e un tot. di premi 65)

vuoi per la impeccabile organizzazione curata personalmente dal Presidente del G.S. Casalcermelli, Giuseppe Guglielmo che per meglio sistemare i dettagli ha dovuto rinunciare a partecipare come atleta, rinuncia che sicuramente gli è costata molto dopo aver dedicato molto del suo tempo libero e tanta passione alla buona riuscita della manifestazione. Non si può comunque dire che il suo lavoro non sia stato premiato, infatti si sono presentati al via 250 corridori delle varie categorie provenienti da tutto il Piemonte e dalle vicine Lombardia e Liguria. Il percorso di circa 70 Km. ha toccato i comuni di Sezzadio, Castelspina, Castellazzo, Predosa, Capriata, Basaluzzo, Fresonara, Bosco M.go oltre ovviamente quello di Casalcermelli, sede di partenza ed arrivo. Un piccolo rammarico c'è a dire il vero, un pò ci avevamo sperato in un'impresa di un corridore di Casalcermelli, ma pur con una buona gara generale con ottimi piazzamenti è mancata la zampata, del resto si sa le gambe nel ciclismo contano ma come in tutte le cose ci vuole un pò di fortuna. Sarà per il prossimo anno con un pò di esperienza in più ed anche quello è molto importante per ben comportarsi nelle competizioni.

Pier Guido Piccione

**BAR - ALLOGGIO
AUTONOLEGGIO
ristorante**

Giuliano

di FRANCESCO CAPRIATA

Castellazzo Bormida
Piazza Madonnina
Tel. (0131) 27.51.32./27.08.88

GAFFEO MAURIZIO

Strada Bruera, 56
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131-27.53.70

**LAVORAZIONE
PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI**

CO.GE.FRA. s.p.a.

• **Lavori edili** •

S.S. per Voghera, 9 - TORTONA
Tel. (0131) 861027/868547